Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Venerdì, 21 febbraio** — **Numero 43.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent:* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 49 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a riconoscere e a disciplinare con decreti Reali, senza derogare alle vigenti leggi, l'istituzione di un corpo nazionale di volontari ciclisti ed automobilisti, sottoposto alla vigilanza del Ministero della guerra, allo scopo di concorrere alla difesa della patria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CASANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 28 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24

luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 (serie 3ª), convalidato colla legge 30 giugno 1889, n. 168, e 4 dicembre 1902, n. 506;

Visto il Nostro decreto 21 dicembre 1905, n. 657, che approva e rende esecutoria la convenzione 24 novembre 1905 per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Reggio Emilia a Ciano d'Enza con diramazione da Barco a Montecchio;

Visto l'atto 26 novembre 1905 col quale la Deputazione provinciale di Reggio Emilia ha subconcesso la costruzione e l'esercizio della linea al Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Reggio Emilia;

Ritenuto che con la presentazione del progetto esecutivo della ferrovia è stata proposta una variante all'origine della linea, riconosciuta preferibile e per la approvazione della quale è necessario apportare alcune modifiche all'art. 4 della sovraindicata convenzione di concessione ed agli articoli 4 e 5 dell'annesso capitolato;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione addizionale stipulata il 19 dicembre 1907 fra i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro, in rappresentanza dei rispettivi ministri, per conto dell'Amministrazione dello Stato, il sig. avv. Igino Bacchi Andreoli, presidente e rappresentante della Deputazione provinciale di Reggio Emilia, concessionaria della ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza, ed il sig. Bolognesi Giovanni, rappresentante del Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Reggio Emilia, subconcessionaria della ferrovia stessa, per la modificazione dell'art. 4 della convenzione 24 novembre 1905 e degli articoli 4 e 5 del relativo capitolato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

N. 92 di repertorio.

CONVENZIONE

per la modificazione di alcuni articoli della convenzione 24 novembre 1905 e del relativo capitolato per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Reggio a Ciano d'Enza con diramazione da Barco a Montecchio.

Fra le Loro Eccellenze il comm. avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, in assenza del ministro ed il comm. prof. Giuseppe Fasce, sottosegretario di Stato per il tesoro, in assenza del ministro, giusta deleghe qui allegate sotto i nn. I e II, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e l'avv. Igino Bacchi Andreoli, presidente e rappresentante della Deputazione provinciale di Reggio Emilia, come da deliberazione 1° marzo 1907 e 14 dicembre 1907, qui unite sotto i nn. III e IV e il signor Bolognesi Giovanni, rappresentante del Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Reggio Emilia giusta la facoltà datagli con deliberazione 13 dicembre 1907 qui allegata sotto il n. V.

Premesso:

Che con R. decreto 21 dicembre 1905, n. 657, venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 24 novembre 1905 fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato e l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, rappresentata dal sig. avv. Alessandro Cocchi, presidente di quella Deputazione provinciale, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione a vapore, a scartamento normale, da Reggio Emilia a Ciano d'Enza, con diramazione da Barco a Montecchio.

Che la prefata Deputazione provinciale, valendosi della facoltà conferitale dall'articolo 1° di detta convenzione ha subconcesso la costruzione e l'esercizio della ferrovia sovraindicata al Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Reggio Emilia, come risulta dal contratto di subconcessione in data 26 novembre 1905, il quale, a sensi del 3° alinea dell'articolo 1° della convenzione suddetta, venne approvato definitivamente dal ministro dei lavori pubblici col provvedimento 28 ottobre 1906, n. 9144, div. 1ª, alla condizione regolarmente accettata dalla Deputazione provinciale di Reggio Emilia di restare sempre ed in ogni caso direttamente responsabile verso lo Stato sia per la costruzione sia per l'esercizio della linea.

Che l'Amministrazione provinciale ed il Consorzio subconcessionario presentarono in data 17 febbraio 1907, per la dovuta approvazione il progetto esecutivo del primo tronco Reggio-Barco della ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza, proponendo di modificare nel primo tratto della linea il tracciato del progetto di massima già approvato e che servì di base alla concessione in modo da sviluppare la linea a nord della città di Reggio Emilia innestandola direttamente alla stazione di Reggio Emilia delle ferrovie dello Stato anzichè mantenerla al sud della città col distacco dalla ferrovia Reggio-Sassuolo.

Che tale variante, sebbene riconosciuta preferibile col voto 13 giugno 1907, n. 638, del Consiglio superiore dei lavori pubblici non potrebbe approvarsi senza introdurre alcune necessarie modificazioni all'art. 4 della convenzione 24 novembre 1905 ed agli articoli 4 e 5 dell'annesso capitolato relativi alla lunghezza totale della linea nei riguardi della sovvenzione governativa, alle stazioni e fermate ed agli obblighi del concessionario per l'innesto della ferrovia.

Tutto ciò premesso si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il primo e terzo comma dell'art. 4 della convenzione 24 novembre 1905, approvata con decreto Reale 21 dicembre 1905, n. 657, vengono modificati come segue:

1° comma. — « Per la costruzione e per l'esercizio di questa ferrovia, lo Stato corrisponderà per anni 70 a decorrere dal giorno dell'apertura regolarmente autorizzata, della intera linea all'esercizio, una sovvenzione annua chilometrica di L. 5000 sulla intera

lunghezza della linea e della diramazione Barco-Montecchio, misurata dall'asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Reggio Emilia della linea dello Stato Bologna-Parma-Piacenza, fino all'asse dei fabbricati viaggiatori delle stazioni di Ciano d'Enza e di Montecchio ».

3° comma. — « Agli effetti di tale liquidazione, sulla lunghezza che fra i suddetti estremi è prevista nel progetto di massima, tenuto conto della variante introdotta col progetto esecutivo 17 febbraio 1907 del 1° tronco Reggio-Barco, in km. 30,072, non sarà tollerata un'eccedenza maggiore del due per cento ».

Art. 2

Il primo comma dell'art. 4 e l'art. 5 del capitolato annesso alla convenzione di cui sopra vengono modificati come segue:

Art. 4. — *1° comma.* — « Le stazioni e fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate: stazione di Reggio-Emilia, comune con quella della linea Bologna-Parma-Piacenza delle ferrovie dello Stato, stazione di Santo Stefano, fermata di Codemondo, fermata facoltativa di Coriolo, stazione di Cavriago, di Barco, di Bibbiana, di Quattro Castella, e Piazzola, di San Paolo, di Ciano d'Enza e di Montecchio, saranno costruite secondo i tipi che approverà il Ministero col progetto esecutivo salvo sempre al Ministero di prescrivere gli ampliamenti e le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio potranno essere richieste dai bisogni del servizio ».

Art. 5. — « È riservata al Ministero l'approvazione degli accordi che il concessionario dovrà prendere con la Direzione generale delle ferrovie dello Stato all'effetto di regolare l'innesto della linea ed il servizio di essa nella stazione di Reggio Emilia.

« Saranno a carico del concessionario le spese per gli ampliamenti e le innovazioni che per l'esercizio della nuova linea occorressero a giudizio del Ministero in detta stazione; l'esecuzione dei relativi lavori spetterà di diritto all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 3.

Ove il Governo si valga della facoltà di riscatto entro il primo biennio dell'ultimazione della linea, di cui all'art. 7 della convenzione resta confermato che la somma da corrispondersi al concessionario non potrà superare quella di L. 3,518,000 per la costruzione della linea e quella di L. 430,000 per il materiale rotabile e di esercizio, qualunque possa risultare l'eventuale maggiore spesa di costruzione in dipendenza dell'adozione della variante.

Art. 4.

Le spese di stipulazione della presente convenzione sono a carico della Deputazione provinciale di Reggio Emilia e del Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro di quella Provincia. La convenzione stessa sarà registrata col solo pagamento del diritto fisso di L. 1 e non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, registrato alla Corte dei conti.

Fatto a Roma quest'oggi diciannove del mese di dicembre dell'anno millenovecentosette.

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici
LUIGI DARI.

Il sottosegretario di Stato pel tesoro
GIUSEPPE FASCE.

Il presidente della deputazione provinciale di Reggio Emilia
Igino Bacchi Andreoli.

Il rappresentante del Consorzio delle cooperative
Bolognesi Giovanni.

Avv. Cottafavi, teste.
Antonio Vergnanini, teste.

Il segretario
Ettore Giusti.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 102 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 2074;

Delega:

S. E. l'on. avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici a firmare in sua vece la Convenzione suppletiva, da stipularsi con la Deputazione provinciale e col Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Reggio Emilia, riguardante alcune modificazioni da introdursi alla Convenzione 24 novembre 1905, approvata con decreto Reale 21 dicembre 1905, n. 657, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza.

Roma, 18 dicembre 1907.

Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 102 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 2074;

Delega:

S. E. il prof. Giuseppe Fasce, sottosegretario di Stato per il tesoro, alla firma dell'atto addizionale per la modificazione di alcuni articoli della convenzione 24 novembre 1905, approvato con R. decreto 25 dicembre 1905, n. 657 e del relativo capitolato per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Reggio a Ciano d'Enza con diramazione da Barco a Montecchio.

Roma, 18 dicembre 1907.

Il ministro
CARCANO.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

Sessione straordinaria 1907

Oggetto.

Deliberazione relativa alla variante del tronco Reggio-Barco, proposta dal Consorzio costruttore della ferrovia Reggio-Ciano.

Seduta del giorno 1° marzo 1907.

Presidenza avv. Vittorio comm. Cottafavi, presidente.

Convocato nei modi e termini di legge il Consiglio provinciale di Reggio Emilia, in seduta pubblica, per trattare in sessione straordinaria e in prima convocazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, si sono oggi riuniti nella solita aula consigliare, alle ore 13.30, e rispondono all'appello nominale fatto dal segretario cav. avv. Paolo Monti, ad invito del presidente on. avv. Cottafavi Vittorio, che assume la presidenza gli illustrissimi signori:

1. Tapparelli — 2. Gorisi — 3. Bacchi — 4. Magnanini — 5. Vecchi — 6. Montessori — 7. Salvioli — 8. Salvarani — 9. Curti — 10. Ramusani — 11. Monti — 12. Pozzi — 13. Monticelli — 14. Fiastri — 15. Spallanzani Giuseppe — 16. Gualerzi — 17. Maffei — 18. Gatti — 19. Gramoli — 20. Vezzosi — 21. Cocchi — 22. Del Rio — 23. Curtini — 24. Dal Pozzo — 25. Fulloni — 26. Ferrari — 27. Pagliani — 28. Cottafavi — 29. Valli.

Hanno scusata la loro assenza i consiglieri Amoretti, Capretti, Cipriani e Spallanzani Piero.

Assiste alla seduta in qualità di R. commissario l'ill.mo signor cav. uff. Giovanni Morati, consigliere delegato presso la locale R. prefettura, il quale, in nome del Re dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Il signor presidente, constatato che il numero dei consiglieri presenti è legale per validamente deliberare, dichiara aperta l'adunanza, sorteggiando a scrutatori per le votazioni i consiglieri Magnanini, Tapparelli e Ferrari.

Omissis.

Entrano nella sala i consiglieri Rabotti e Bellesia (presenti num. 31).

Omissis.

Si passa al num. 14: Deliberazione relativa alla variante del tronco Reggio-Barco, proposta dal Consorzio costruttore della ferrovia Reggio-Ciano.

Il presidente della Deputazione, avv. Bacchi, dà lettura della seguente relazione:

Egregi colleghi,

Il Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Reggio, ha presentato il progetto esecutivo del tronco Reggio-Barco della ferrovia Reggio-Ciano, redatto dall'ing. Pagani in data 14 febbraio 1907.

Detto tronco parte dall'asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Reggio (ferrovia dello Stato), segue con terzo binario i due binari di corsa delle ferrovie di Stato medesime, e se ne stacca contro la proprietà provinciale, a sud della ferrovia, volgendo per la Zambona verso Santo Stefano, taglia la via Emilia presso l'Angelo e si va quindi accostando al tracciato Benassi finchè al di là del Quaresimo viene quasi a coincidere con quello di massima 26 dicembre 1899 e 27 giugno 1902. Presso Cavriago il tracciato si avvicina all'abitato conformemente ai desideri espressi da questa Amministrazione, e tale avvicinamento ha richiesto lo studio a nuovo in campagna e lo spostamento di circa sei chilometri di tracciato, spostamento che deve ormai avere soddisfatti i giusti desideri di quegli abitanti.

La stazione di Barco, termine del tronco, di cui è stato presentato il progetto esecutivo, viene a trovarsi nel punto stesso portato dal progetto di massima, benchè figuri alla progressiva n. 13,100, in confronto di quella del progetto Benassi, che era alla progressiva 14,800. Ciò dipende dal variato sviluppo del tracciato. Infatti la lunghezza totale del tronco medesimo è di metri 13,600 più corta di metri 1726 del corrispondente tratto del progetto Benassi, di cui metri 1227 erano comuni colla linea Reggio-Sassuolo: sicchè, agli effetti della sovvenzione chilometrica governativa, si ha una minore lunghezza di metri 499.

Data l'importanza della variante proposta, la Deputazione, che già ne era stata edotta dal Consorzio costruttore, ha creduto necessario di ordinare al commissario provinciale gli opportuni studi, che, per risparmio di tempo, furono fatti mediante esame del nuovo progetto in corso di redazione, e medinte gli opportuni controlli anche sul terreno. E così, allorchè venne dal subconcessionario presentato il progetto di variante, l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, commissario provinciale, potè contemporaneamente presentare la sua relazione, e la Deputazione fu così in grado di portare sul progetto stesso un attento e minuto esame. Essa pertanto, dietro il parere espresso dall'ufficio, e in seguito all'esame compiuta, si è convinta della utilità della variante proposta, che deve indubbiamente essere preferita al primitivo tracciato, poichè questo aveva ragione d'essere nel solo caso, che la subconcessione della costruzione della Reggio-Ciano fosse toccata, come si presumeva, alla Società delle ferrovie Reggiane, perchè in tal caso, usufruendo in parte della già esistente linea Reggio-Sassuolo, si esitava alla Società esercente il pagamento di nuovi canoni alla rete delle ferrovie di Stato.

E perciò nella sua adunanza del 15 febbraio u. s., la Deputazione prendeva atto del progetto presentato, e nell'intento di accelerare, per quanto è possibile, tutte le pratiche inerenti all'approvazione del progetto definitivo, od iniziare con la maggiore sollecitudine i lavori di costruzione della ferrovia, lo trasmetteva, nel giorno successivo, all'ufficio speciale delle ferrovie - circolo di Bologna - con preghiera di esaminarlo e di farlo pervenire al superiore Ministero per la prescritta approvazione.

La Deputazione stessa però ritiene opportuno che una variante di tanta importanza riporti altresì l'approvazione del Consiglio provinciale, affinchè lo stesso consesso, che già ebbe ad approvare il progetto di massima, esprima il suo voto anche sulla modificazione che si vuole ora apportare al progetto medesimo.

Come conseguenza di tale variante, sarà pure necessario modificare in qualche punto il contratto di concessione e relativo capitolato, segnatamente all'art. 4 del contratto ed agli articoli 1, 4 e 5 del capitolato, riferentisi, il primo alla « Sovvenzione chilometrica », gli altri alla « Indicazione dei progetti », alle « Stazioni e fermate » e alle « Stazioni di innesto ».

La Deputazione non sa ora se tali modificazioni dovranno risultare da apposito atto addizionale, o se basterà uno scambio di lettere fra la Provincia e il Governo, in occasione dell'approvazione del progetto esecutivo che ora si presenta. In ogni modo crede opportuno chiedere al Consiglio di essere autorizzato ad intervenire, ove occorra, nell'interesse e in rappresentanza della Provincia, per apportare le modificazioni, che si rendessero necessarie, alla convenzione e al relativo capitolato, in seguito alla approvazione del progetto definitivo ora presentato. Raccomanda pertanto alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale;

« Visto il progetto esecutivo del tronco Reggio-Barco della ferrovia Reggio-Ciano, redatto dall'ing. Pagani, in data 14 febbraio 1907, e presentato il giorno stesso dal Consorzio subconcessionario;

« Udita la Deputazione provinciale;

delibera:

« 1° di approvare il progetto medesimo e le varianti e modificazioni, che, in conseguenza del medesimo vengono apportate al progetto di massima;

« 2° di delegare la Deputazione ad intervenire, ove occorra, nell'interesse e in rappresentanza della Provincia, per apportare le necessarie modificazioni al contratto di concessione 24 novembre 1905 e relativo capitolato, in conseguenza della approvazione del progetto definitivo sovra ricordato ».

Il consigliere on. Giuseppe Spallanzani, chiesta ed ottenuta la parola, così prende a dire:

« Io considero la variante proposta da un doppio punto di vista, e cioè in rapporto all'interesse generale, e nei rapporti fra le parti contraenti: Provincia e Consorzio.

Per quanto si riferisce all'interesse generale, plaudo ed approvo la variante, essendo logico, che una linea, la quale deve collegare il capoluogo colla parte occidentale della Provincia, parta da ponente, anzichè da levante. Nei rapporti contrattuali invece debbo osservare, che il nuovo tronco Reggio-Barco avrà uno sviluppo inferiore di 499 metri a quello portato dal progetto, base della concessione, e di conseguenza il sussidio chilometrico governativo verrà diminuito di L. 2500 all'anno per la durata della concessione cioè per settanta anni. Ora sarebbe necessario stabilire fin da questo momento, chi dovrà sottostare a tale perdita, non essendo logico, che questa debba tornare a danno della Provincia.

Si dice, che il Consorzio compenserà tale diminuzione di percorso, allungando di altrettanto il tronco successivo da Barco a Ciano, ma oggi nessun impegno assume in proposito il Consorzio e non è chi non veda il danno che deriverebbe alla Provincia, se il Consorzio stesso, valendosi dell'approvazione pura e semplice della variante d'oggi, o non allungasse d'altrettanto il tronco successivo, o allungandolo, domandasse quel maggior compenso di L. 120 al metro, che è fissato all'art. 2 del contratto di subconcessione.

Invito quindi la Deputazione, affinchè voglia curare, che la linea conservi completa la progettata lunghezza, e, nel caso, che questa venisse diminuita e di conseguenza venisse a diminuire anche il sussidio governativo, il Consorzio e non la Provincia ne subisca le conseguenze ».

Il presidente avv. Bacchi assicura il preopinante, che la lunghezza dell'intera linea rimarrà invariata.

Quando però questo non fosse, e si riscontrasse un minor percorso nell'intera linea, e conseguentemente un minor sussidio venisse corrisposto, è insito nel contratto, che le conseguenze dannose per la Provincia dovranno essere subite dal Consorzio, il

quale è subingredito in tutti i diritti e in tutti gli obblighi della Provincia verso il Governo.

Il consigliere avv. Cocchi, si mostra lieto della variante proposta, che egli ritiene più comoda e più logica, e si compiace, che il Consorzio abbia potuto in un termine relativamente breve presentare il progetto esecutivo del primo tronco. Fa voti, perchè la Deputazione solleciti dal Governo l'approvazione del progetto presentato, facendo rilevare i danni, che derivano al Consorzio da ogni ulteriore ritardo per i sacrifici finanziari, che questo deve fare, e per gli interessi, che decorrono a suo carico, sui capitali occorrenti.

Il consigliere Spallanzani si dichiara soddisfatto delle esaurienti espiegazioni e delle assicurazioni avute dal presidente della Deputazione, e assicura il collega Cocchi, che egli per parte sua non mancherà di interessarsi presso il Ministero onde ottenere, che la proposta variante sia sollecitamente approvata.

Il presidente avv. Bacchi dichiara, che anche la Deputazione, dal canto suo, si adoprerà per ottenere la sollecita approvazione del progetto. Intanto fa rilevare, come, mentre il progetto stesso le fu trasmesso dal Consorzio il giorno 15 febbraio u. s., essa lo abbia spedito il giorno successivo all'ufficio speciale delle ferrovie - circolo di Bologna - onde sollecitare l'approvazione, e ciò in omaggio a quanto egli stesso ebbe a dire, sull'argomento della ferrovia Reggio-Ciano fino dal 13 agosto del passato anno, e cioè: che è ferma intenzione della Deputazione di osservare e pretendere che sia osservato onestamente e lealmente il contratto di subconcessione stipulato col Consorzio. Dopo ciò, nessun altro consigliere chiedendo la parola, il signor presidente pone ai voti l'ordine del giorno presentato dalla Deputazione, e il Consiglio lo approva con voti unanimi, essendo presenti e votanti 31 consiglieri.

Dopo di che, null'altro essendovi a deliberare, il Consiglio su proposta del signor presidente, delibera col voto unanime dei 31 consiglieri presenti, di delegare la Deputazione provinciale ad approvare il verbale della presente seduta.

Indi il R. commissario dichiara chiusa, in nome del Re, la sessione straordinaria del Consiglio provinciale e il signor presidente scioglie l'adunanza.

Il presente verbale è stato approvato dall'on. Deputazione provinciale nella sua adunanza delli 8 marzo 1907, giusta delegazione avutane dal Consiglio.

Il presidente
I. Bacchi.

Il deputato anziano
Vecchi.

Il segretario
Brunelli.

N. 2575 - Div. 4ª.

Reggio Emilia, 11 marzo 1907.

Visto, salvo l'approvazione superiore del progetto.

Il prefetto
Gargiulo.

La presente copia è conforme al suo originale esistente agli atti dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia.

Il segretario della Deputazione provinciale
Giovanni Romolotti.

Visto: il presidente
Bacchi.

Reggio Emilia, 14 dicembre 1907.

Visto per la legalizzazione della firma del signor avv. Igino Bacchi, presidente della Deputazione provinciale di Reggio Emilia.

Per il prefetto
(Firma illeggibile).

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

Seduta del giorno 14 dicembre 1907

Oggetto.

Delegazione al signor presidente per la stipulazione a firma della convenzione suppletiva col Ministero dei lavori pubblici in seguito alla variante introdotta nel tracciato del primo tronco della ferrovia Reggio-Ciano.

Convocata d'urgenza pel giorno d'oggi la Deputazione provinciale di Reggio Emilia, alle ore 14, si sono riuniti nella solita sala del palazzo della Provincia gli illustrissimi signori:

Bacchi Andreoli avv. Igino;
Vecchi comm. avv. Luigi;
Magnanini comm. ing. Francesco;
Maffei dott. Giuseppe;
Pozzi geometra Antonio;
Fiastri col. comm. Eugenio;
Rabotti Vittorio;

presidente il primo e membri effettivi tutti gli altri della Deputazione medesima.

Assiste il segretario dell'Amministrazione provinciale.

Omissis.

Dichiarata aperta l'adunanza, il signor presidente ricorda come il Consiglio provinciale, fino dal primo marzo ultimo scorso, approvando il progetto esecutivo del tronco Reggio-Barco della ferrovia Reggio-Ciano colle varianti e modificazioni, che in forza del medesimo si apportavano al progetto di massima, autorizzasse la Deputazione ad intervenire, ove ciò fosse necessario nell'interesso e in rappresentanza della Provincia, per apportare le necessarie modificazioni al contratto di concessione della ferrovia predetta in data 24 novembre 1905 e relativo capitolato.

Comunica ora una lettera di ieri pervenuta dalla locale R. prefettura in atti sotto il n. 4400 di protocollo colla quale si avverte, che il Consiglio dei ministri, in seguito al parere favorevole dei Corpi consultivi, ha autorizzata la stipulazione della convenzione suppletiva coll'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia per modificare alcune condizioni della convenzione sovra accennata e dell'annesso capitolato, in dipendenza della variante introdotta nel primo tratto del tracciato del tronco Reggio-Barco; e, trasmettendo uno schema della convenzione da stipulare, si invita la Deputazione provinciale a delegare nelle dovute forme il suo rappresentante per procedere alla stipulazione di che sopra.

Dà poi lettura dello schema di convenzione proposto, e invita i colleghi a deliberare.

E la Deputazione provinciale

richiamata la deliberazione consigliare 1° marzo 1907 con cui essa venne autorizzata a procedere alla stipulazione dell'atto suppletivo che si rendesse necessario, in dipendenza della variante proposta col progetto esecutivo del primo tronco della ferrovia Reggio-Ciano,

Udito il relatore

col voto unanime di tutti i presenti dichiara di accettare le modificazioni contenute nello schema di convenzione trasmessa dal Ministero. Successivamente, col voto unanime di sei deputati presenti e votanti, essendosi astenuto il signor presidente,

DELIBERA

di delegare il suo presidente avv. Igino Bacchi Andreoli a stipulare colle Loro Eccellenze i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, e in concorso col rappresentante del Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro della provincia di Reggio Emilia, sub-concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio-Ciano d'Enza, la convenzione suppletiva per modificazione di alcuni articoli della convenzione 21 novembre 1905 e del relativo capitolato per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia predetta, autorizzandolo a firmare la conven-

zione suppletiva sovra ricordata per conto e nell'interesse dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, e munendolo all'uopo di ogni più ampia facoltà.

Omissis.

Dopo di che, essendo esaurita la trattazione delle materie iscritte all'ordine del giorno, l'adunanza è sciolta.

Il presidente
I. Bacchi.

Il segretario
Brunelli.

Il deputato provinciale
Vecchi.

Div. 2ª, n. 12633 — Visto.

Reggio Emilia, 14 dicembre 1907.

Per il prefetto
Morati.

La presente copia è conforme al suo originale esistente agli atti dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia.

Il segretario della Deputazione provinciale
Giovanni Ramolotti.

Visto, il presidente
I Bacchi.

Reggio Emilia, 14 dicembre 1907.

Visto, per la legalizzazione della firma del sig. avv. Igino Bacchi, presidente della Deputazione provinciale di Reggio Emilia.

Per il prefetto
(firma illeggibile).

Estratto di verbale
del Consiglio di amministrazione del Consorzio fra le cooperative di lavoro per la costruzione e l'esercizio della Reggio-Ciano.

Seduta delli 13 dicembre 1907.

Sono presenti:

Bolognesi Giovanni, presidente;
Rinaldi Domenico, consigliere;
Gatti Claudio, id.;
Pozzi Valentino, id.;
Trolli Vittorio, id.;
Minardi Giuseppe, id.;
Ficarelli Amadio, id.;
Roversi rag. Luigi, segretario;
Vergnanini Antonio, id.

Il presidente, constatato che il Consiglio è in numero legale, apre la seduta alle ore 10 e mezza.

Il segretario Vergnanini riferisce sulle ultime pratiche svoltesi presso la Provincia, il Ministero dei lavori pubblici e del tesoro e presso la direzione delle ferrovie di Stato per ottenere la approvazione dei progetti esecutivi dei tronchi Reggio-Barco e Barco-Montecchio e potere procedere alla espropriazione dei terreni per ragioni di utilità pubblica. Dice come sia già da parecchi giorni pervenuto il decreto pel tratto del 1° tronco fra il chilometro 8 (otto) e la stazione di Barco e pel tronco della diramazione Barco-Montecchio, e come ieri sia pervenuto dal Ministero dei lavori pubblici, a mezzo della prefettura, lo schema di convenzione suppletiva approvata dal Consiglio dei ministri che dovrà essere stipulata a Roma e firmata dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, dal presidente della Deputazione provinciale e dal presidente del Consorzio.

Detta convenzione viene a modificare alcuni articoli della precedente del 24 novembre 1904 e dell'annesso capitolato d'oneri e ciò in dipendenza della variante presentata dal Consorzio nel primo tronco Reggio Cavriago sul tratto fino a Codemondo. Vien data lettura dello schema di convenzione ed il presidente mette in discussione il seguente

Ordine del giorno:

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio delle cooperative di lavoro e produzione della provincia di Reggio Emilia nella sua seduta del 13 dicembre 1903, preso atto delle pratiche svoltesi presso la Provincia, i Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro, e la direzione delle ferrovie di Stato per potere iniziare i lavori di costruzione della linea Reggio Ciano, letto lo schema di convenzione suppletiva colla quale si vengono a modificare alcune condizioni della convenzione 24 novembre 1905 dell'annesso capitolato; delibera di autorizzare il suo presidente Bolognesi Giovanni a stipularo la suddetta convenzione e ad apporvi la sua firma quale legittimo rappresentante del Consorzio; nello stesso tempo il Consiglio dà al suo presidente pieno mandato e facoltà di compiere tutti quegli atti che si renderanno necessari per rendere esecutori i progetti definitivi e per iniziare i lavori.

Nessuno avendo osservazioni da fare, il presidente mette ai voti l'ordine del giorno, che è approvato all'unanimità.

Omissis.

Alle ore 13 il presidente dichiarò chiusa la seduta.

Il presidente
Giovanni Bolognesi.

Il segretario
A. Vergnanini.

N. 6124.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
Re d'Italia

L'anno millenovecentosette (1907) e il giorno diciassette (17) dicembre in Reggio Emilia, palazzo cooperative.

Certifico io notaro sottoscritto qui residente vero e conforme all'originale perchè da e sa letteralmente desunta la suestesa copia del verbale del Consorzio cooperative di lavoro e produzione per la costruzione e l'esercizio della Reggio-Ciano in data 13 dicembre 1907.

Vannini dott. G. Battista, notaro.

Visto per legalizzazione della firma sig. Vannini dott. G. Battista, notaro esercente in questa città.

Reggio Emilia, 17 dicembre 1907.

Per il presidente del tribunale
(firma illeggibile).

Il numero 50 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza in data 7 giugno 1907, con la quale la Società di assicurazioni mutue sulla vita, denominata « La Mutuelle Lyonnaise » con sede in Lione, legalmente costituita nell'anno 1901, chiede di essere autorizzata ad operare nel Regno, a norma ed in base alla legge del 26 gennaio 1902, n. 9, sulle associazioni e imprese tontinarie o di ripartizione, ed al relativo regolamento approvato con R. decreto del 21 luglio 1902, n. 346;

Veduto il decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale della Repubblica francese in data 13 marzo 1907 pubblicato nel *Journal officiel de la République française*, n. 72, del 14 marzo 1907, col quale la Società predetta è registrata ai termini degli articoli 2 e 19 della legge del 17 marzo 1905 sulla sorveglianza e sul controllo delle Società di assicurazione sulla vita e di tutte le imprese nelle operazioni delle quali interviene la durata della vita umana;

Veduto l'altro decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale della Repubblica francese in data 13 dicembre 1907, pubblicato nel *Journal officiel de la Republique française*, n. 339, del 14 dicembre 1907, col quale sono registrate ai sensi dell'art. 2, 3° alinea, della ricordata legge del 17 marzo 1905, le modificazioni allo statuto della Società deliberate dall'assemblea generale dei soci nell'adunanza del 28 giugno 1907, fra le quali modificazioni è quella relativa al vincolo dei titoli acquistati con le somme versate dagli associati in Italia, giusta il disposto dell'art. 3 della citata legge 26 gennaio 1902, n. 9;

Veduto il testo definitivo dello statuto della Società;

Veduta la legge 26 gennaio 1902, n. 9, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto del 26 luglio 1902, n. 346;

Veduto il parere del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di assicurazioni mutue sulla vita « La Mutuelle Lyonnaise », con sede in Lione, è ammessa ad esercitare nel Regno, in base allo statuto approvato coi decreti del ministro del lavoro e della previdenza sociale della Repubblica francese, in data 13 marzo e 13 dicembre 1907.

Art. 2.

La Società predetta, oltre le disposizioni della citata legge del 26 gennaio 1902, n. 9, e del relativo regolamento, dovrà osservare anche quella dei decreti Reali e Ministeriali già emanati o che potranno essere emanati in seguito per l'applicazione della legge stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.

Il numero 52 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 7 febbraio 1908, col quale l' Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Girgenti;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Girgenti è convocato pel giorno 8 marzo 1908 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 gennaio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mottola (Lecce).*

Sire!

Una recente inchiesta dimostrò che l'azienda comunale di Mottola è dissestata in causa del malgoverno dell'Amministrazione in carica, la quale subordinò i propri atti a considerazioni personali e di partito, manifestamente violando la legge.

Incombeva ad essa, in special modo, l'obbligo di sistemare la difficile situazione finanziaria lasciatale dai predecessori; ma nessun miglioramento si è conseguito, sussistendo tuttora un notevole disavanzo, che aumenterà, qualora tutti i residui, come si teme, non siano esigibili.

Contro l'applicazione del dazio addizionale, imposta dalla Giunta provinciale amministrativa, stante l'eccedenza al limite legale della sovrimposta, l'Amministrazione presentò ricorso, omettendo intanto la riscossione del dazio. Rigettato il ricorso, essa del però nuovamente di non applicare tale tributo, adducendo che se ne poteva fare a meno.

La tassa di posteggio si riscuote senza che il regolamento sia stato definitivamente approvato. I riscuotitori versarono in tesoreria la somma percetta solo quando si recò sul luogo il commissario prefettizio.

Per far fronte ad una spesa facoltativa non consentita, per le accennate condizioni del bilancio, fu stabilito un sovraprezzo sul calmiere delle carni macellate. Le deliberazioni relative vennero annullate; ma, prima ancora che fossero conosciuti i provvedimenti dell'autorità superiore, l'arbitrario tributo era stato in parte riscosso.

Grave negligenza degli interessi dell'azienda fu rilevata riguardo all'affitto di taluni fabbricati comunali. Inquilini, benevisi del partito al potere, non furono sfrattati sebbene in arretrato con i pagamenti; altri ebbero tolleranze indebite ed eccessive rateazioni di pagamento.

A fine di eludere il divieto opposto dall'autorità tutoria alla trasformazione della illuminazione della città, l'Amministrazione fece passare la relativa spesa come destinata a straordinarie riparazioni dei fanali.

Da oltre due anni il Consiglio replicatamente deliberò di portare a ventidue prima, e poi a venti, le dodici guardie campestri; la Giunta provinciale amministrativa non sanzionò il provvedimento, e tuttavia si nominarono otto nuove guardie provvisorie con deliberazione di Giunta 24 aprile 1906, mai sottoposta al visto, al maggiore onere provvedendosi con deliberazioni e mandati per spese immaginarie.

L'aggiudicatario del taglio della bassa macchia nel bosco Sant'Antono fu, a sua richiesta, sciolto dal contratto; la relativa deliberazione consigliare non fu approvata, ma l'Amministrazione vi dette esecuzione ed iniziò il taglio in economia, con grave danno del Comune, non essendosi coperta la spesa sopportata. Sospeso il taglio in economia, fu chiesta l'autorizzazione a proseguirlo in appalto per privata licitazione: il fatto però provoca vivo fermento per parte dei comunisti, che temono vengano lesi gli usi civici sul predetto bosco.

Senza tenere conto delle gravi indelicatezze commesse dal segretario comunale, testè licenziato (il quale era sindaco del Comune al sorgere dell'attuale Consiglio) è notevole il disordine dell'ufficio municipale.

L'archivio ed il servizio di anagrafe sono abbandonati, mancano i registri ed elenchi prescritti, tra cui quello importantissimo dei poveri ammessi alla cura ed assistenza sanitaria gratuita. E tanto più apparisce censurabile tale stato di cose quando si tenga presente che agli impiegati furono concessi numerosi e rilevanti compensi straordinari.

Il sindaco, già condannato per arresto arbitrario, è decaduto dall'ufficio, e recentemente fu rinviato a giudizio per avere preso interesse privato su atti della pubblica amministrazione e per usurpazione di pubbliche funzioni; il Consiglio non ha però ancora provveduto alla sua surrogazione.

Poichè, malgrado la più rigorosa vigilanza, le accennate gravi irregolarità permangono, si rende necessaria una misura di carattere eccezionale che valga a ristabilire l'impero della legge e a dare esempio di un indirizzo sano e retto di amministrazione.

Conformemente al parere 17 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mottola, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Gaetano Manca, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1907:

Murgo Giovanni Battista, applicato, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Farina dott. Antonio Luigi, sottosegretario, dimissionario, riammesso in servizio, a sua domanda, quale segretario di 4ª classe, prendendo posto nel ruolo di anzianità fra il sig. Marzano dott. Giuseppe e il sig. Buscarino dott. Gaspare.

Con R decreto del 10 dicembre 1907:

Gaspari rag. Carlo di Raffaele, ragioniere di 1ª classe, nominato ragioniere capo di 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 20 dicembre 1907:

Mascia Corrado, per anzianità e merito — Moreau Giovanni, per anzianità — Agnoletti Eugenio, per merito — Pantarella Vincenzo, per anzianità — Carnevale Ernesto, id., archivisti, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1907:

De Carolis Giovanni Battista, per anzianità — Marras Osvaldo, per merito, ufficiali d'ordine, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Tomasini Marco, per anzianità e merito — Ria Marcellino, per anzianità — Corradi Leopoldo, per merito, ufficiali d'ordine, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1907:

Pappalardo Salvatore, delegato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 3000), per merito straordinario.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1907:

Gallo Carlo Alessandro, delegato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 3000), per merito straordinario.

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1907:

Travaglino Giacomo, per merito straordinario.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1907:

Marocco Pietro, per merito — Grazzini Giuseppe di Filippo, per anzianità — Scrivano dott. Luciano, per anzianità e merito.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Fiocca Vitaliano, delegato di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa, a sua domanda.

Con R. decreto del 26 dicembre 1907:

Guzzi Giuseppe, delegato di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto del 2 dicembre 1907:

Contini dott. Giacomo, vice commissario di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Agenti ausiliari di 1ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1300):

Con R. decreto del 19 dicembre 1907:

Vandelli Alfredo — Lera Achille.

Sottufficiali nel corpo RR. equipaggi e sottufficiali del R. esercito, nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe (L. 1200):

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Ramadoro Umberto — Fulchignoni Pasquale — Loqui Emilio — Dameglio Romeo.

Agenti ausiliari di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe (L. 1200):

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Paganini Guglielmo — Nerici Alfredo.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Avallone Alessandro, uff. d'ordine di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1907:

Carvelli Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace, è nominato vice cancelliere della pretura di Gerace, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Stefanelli Ernesto, vice cancelliere della pretura di Gerace, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace, coll'attuale stipendio di L. 1500.

In tutti i decreti Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere della 1ª pretura di Torino, Gay Giorgio, al nome Giorgio è sostituito quello Giovanni, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi a questo decreto.

In tutti i decreti Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere del tribunale di Avellino, D'Avanzo Sebastiano, al nome Sebastiano è anteposto l'altro di Raffaele, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi a questo decreto.

I sottonotati concorrenti, approvati nell'esame di concorso con decreto ministeriale 28 ottobre 1906, sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, e destinati come appresso:

Lo Giudice Michele, alla pretura di Aidone.
Sechi Francesco, al tribunale di Oristano.
Rossi Angelo, al tribunale di Avellino.
Foti Giovanni, alla pretura di Alcamo.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1907:

Rosati Carlo, alunno di 2ª classe nella sezione di Corte di appello di Macerata, in aspettativa fino al 15 novembre 1907, è richiamato in servizio dal 16 novembre 1907, nella stessa sezione di Corte d'appello di Macerata.

Avalle Giuseppe, id. di 2ª classe nella pretura urbana di Torino, è collocato in aspettativa per mesi due del 16 novembre 1907, con l'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

Arcella Aniello, alunno gratuito nella pretura di Sorrento, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, dal 1° novembre 1907.

Bartoccini Giuseppe, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Ascoli Piceno, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, dal 1° novembre 1907.

Vicinanza Raffaele, id. di 2ª classe nel tribunale di Salerno, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Con R. decreto del 21 novembre 1907:

Marazzi Achille, cancelliere della pretura di Abbiategrasso, in aspettativa fino al 15 novembre 1907, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 novembre 1907, continuando a percepire l'attuale assegno.

Marongiu Achille, cancelliere della pretura di Bitti, collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° novembre 1907, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Trimarco Giuseppe, già segretario della R. procura presso il tribunale di Melfi, nominato cancelliere della pretura di Leonessa e poscia di quella di Sant'Elia a Pianisi, nei quali uffici non ha assunto possesso, è invece nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Soardi Francesco, cancelliere della pretura di Orzinovi, è tramutato alla pretura di Caggiano.

Sirianni Antonio, cancelliere della pretura di Valdieri, è tramutato alla pretura di Bova.

Il R. decreto 15 settembre 1907, riguardante Checchia Alfonso, è così rettificato:

Checchia Alfonso, cancelliere della pretura di Rutigliano, è collocato in aspettativa per quattro mesi dal 1° ottobre 1907, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Perego Francesco, cancelliere della pretura di Bassignana, in aspettativa fino al 31 ottobre 1907, è confermato nell'aspettativa per altri tre mesi dal 1° novembre 1907, continuando a percepire l'attuale assegno.

Villelli Ernesto, cancelliere della pretura di Forenza, è collocato in aspettativa per mesi tre dal 21 novembre 1907, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1907:

Pavone Pietro, vice cancelliere della 1ª pretura di Ravenna, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Varese, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Calabrese Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Varese, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Ravenna, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Garlanda Vittorio, già vice cancelliere della pretura di Pesaro in aspettativa fino al 30 novembre 1907, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° dicembre 1907, continuando a percepire l'attuale assegno.

De Bisogno Lucio, alunno di 1ª classe nella 6ª pretura di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Feltre, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Il decreto Ministeriale 31 ottobre 1907, col quale Stelluto Lorenzo, alunno di 2ª classe nella pretura di Vico Garganico, è stato esonerato dal servizio, dal 1° novembre 1907, per adempiere all'obbligo della leva militare, è revocato.

Il decreto Ministeriale 31 ottobre 1907, col quale Da Re Giovanni, alunno di 2ª classe nella pretura di Vittorio, è stato esonerato dal servizio dal 1° novembre 1907, per adempiere all'obbligo della leva militare, è revocato.

Notari.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907,

registrato alla Corte dei conti il 21 novembre successivo:

Follari Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calatabiano, distretto notarile di Catania.

Ferraioli Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ripalimosano, distretto notarile di Campobasso.

(Continua)

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

Picarelli cav. uff. Luigi, vice segretario a L. 2500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, **dal 1° dicembre 1907.**

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

De Lizza dott. Cesare, vice segretario a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1908.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto **Ministeriale del 16 ottobre 1907:**

Mele Rocco, ufficiale telegrafico a L. 2700, concessogli l'aumento quinquennale di stipendio di L. 300 dal 16 ottobre 1907, compensando, sul periodo quinquennale, i due anni di abbreviamento concessi dalla legge 11 luglio 1904 e nove mesi concessi dalla legge 19 luglio 1907. Dalla suddetta decorrenza egli assume la qualifica di primo ufficiale.

Con R. **decreto del 17 ottobre 1907:**

Fornier Giulietta, ex ricevitrice dell'ufficio postale e telegrafico di Nervi, nominata ausiliaria con lo stipendio annuo di L. 1200, dal 10 luglio 1907.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Palica Elettra, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa per motivi di malattia, collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Rocca Agnese **ved. Fantini, ex-ricevitrice dell'ufficio telegrafico di** Fossano, **nominata ausiliaria con lo stipendio annuo di L. 1200** con decorrenza **dal 16 novembre 1907.**

Con R. decreto del 28 novembre 1907:

Silvi Edvige, ausiliaria a L. 1400, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1907.

Violi Tullio, ufficiale d'ordine a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

Ridolfi Pietro, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), dal 15 dicembre 1907.

Truffi Cleto, ufficiale d'ordine a L. 1600, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Alessandro Corrado Cleto Truffi.

Brambilla Gaetano, ufficiale d'ordine a L. 1400, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Falciola Giovanni, ufficiale postale e telegrafico, a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia (servizio militare), dal 16 dicembre 1907.

Bonanni Tito Giovanni Battista, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° dicembre 1907.

Con R. **decreto dell'8 dicembre 1907:**

Fornini Angelo, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Fraccari Pietro, ufficiale telegrafico a L. 2200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1907.

Manzelli rag. Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 1° dicembre 1907.

Chiesa Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 30 novembre 1907.

Bonanni Tito Giov. Batta, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° dicembre 1907.

Capocelli Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 16 dicembre 1907.

Tallarico Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 20 dicembre 1907.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Canepa Severina, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° dicembre 1907.

Vallati Margherita, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Poggiani.

Fajella Gisa nata Gastel, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio dal 1° gennaio 1908.

Paltrinieri Virginia, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1907.

Picconi Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1400, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1907.

Brambilla Gaetano, ufficiale d'ordine a L. 1400, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Giuseppe Brambilla.

Taibi Giacinto, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1907.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Benducci Ulderico, ufficiale postale e telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa per motivi di malattia dal 16 dicembre 1907.

Zaccara Angelo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 gennaio 1908.

Picco Paolina, ausiliaria a L. 1600, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° dicembre 1907.

Giannini Ebe, ausiliaria a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 16 dicembre 1907.

Fongi Emma, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, l'aspettativa concessale per motivi di malattia, è cessata col 31 dicembre 1907. Collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1908.

Gismondi Valentina, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Prono.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Pavoni Raniero, ufficiale postale e telegrafico a L. 2400, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Eugenio Raniero Pavoni.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

SERVIZIO DEI RISPARMI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1907*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di ottobre	2	67,541	29,421	38,120	311,094	266,964	578,058
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	162	578,094	491,866	86,228	3,040,200	2,248,603	5,288,803
Somme totali dell'anno stesso . . .	164	645,635	521,287	124,348	3,351,294	2,515,567	5,866,861
Anni 1876-1906	6,781	10,318,205	5,628,536	4,689,669	64,431,887	43,640,745	108,072,632
Somme complessive	6,945	10,963,840	6,149,823	4,814,017	67,783,181	46,156,312	113,939,493

MOVIMENTO DEI FONDI

Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
60,285,915 13	—	60,285,915 13	50,437,220 07	4,542,016 11	—	54,979,236 18	5,306,678 95
543,172,680 59	—	543,172,680 59	399,327,073 44	22,148,505 36	45,409 15	421,520,987 95	121,651,692 64
603,458,595 72	—	603,458,595 72	449,764,293 51	26,690,521 47	45,409 15	476,500,224 13	126,958,371 59
7,471,215,167 43	343,821,655 89	7,815,036,823 32	6,251,605,471 46	352,019,709 15	347,284 91	6,603,972,465 52	1,211,064,357 80
8,074,673,763 15	343,821,655 89	8,418,495,419 04	6,701,369,764 97	378,710,230 62	392,694 06	7,080,472,689 65	1,338,022,729 39

RISCOSSIONI D' INTERESSI

su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre	14,758	1,205,187 43
Mesi precedenti dell'anno in corso	315,768	23,285,755 09
Somme dell'anno stesso . .	330,526	24,490,942 52
Anni 1878-1906	4,993,724	389,014,097 30
Somme complessive . . .	5,324,250	413,505,039 82

CASSE DI RISPARMIO

a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	645	32,730 23	5,523 15
Mesi precedenti dell'anno in corso	6,465	300,542 39	262,655 17
Somme dell'anno stesso . . .	7,110	333,272 62	268,178 32
Anni 1886-1906	54,216	2,694,796 40	1,872,165 26
Somme complessive . . .	61,326	3,028,069 02	2,140,343 58

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	IMPORTO	
		Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre .	10104	7552587 03	889262 08
Mesi precedenti dell'anno in corso .	80636	59000219 69	5432568 71
Somme dell' anno stesso	90740	66552806 72	6321830 79
Anni 1890-1906. .	277636	189159685 91	19924501 22
SOMME COMPLESS.	368376	255712492 63	26246332 01

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	QUANTITÀ DEI LIBRETTI		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso.
Mese di ottobre	812	363	
Mesi precedenti dell'anno in corso	8660	2541	
Somme dell'anno stesso . .	9472	2904	51214
Anni 1894-1906	68323	23677	
SOMME COMPLES.	77795	26581	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	CONTRIBUTI	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre .	9919	74552 71
Mesi precedenti dell'anno in corso	89229	583842 71
Somme dell' anno stesso	99148	658395 42
Anni 1899-1906 .	674502	4754689 89
SOMME COMPLESS.	773650	5413085 31

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di ottobre	63	28,458 16	50	21,595 41
Mesi precedenti dell'anno in corso	549	245,356 42	447	188,496 15
Somma dell'anno stesso	612	273,814 58	497	210,091 56
Anni 1906	263	111,809 70	297	143,081 96
Somme complessive	875	385,624 28	794	353,173 52

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di ottobre . . .	3,111	1,386,030 48	3,945	1,123,960 23	—	1,123,960 23	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	25,928	11,139,857 13	34,034	11,154,436 60	4,146 54	11,158,583 14	
Somme totali dell'anno stesso	29,039	12,525,887 61	37,979	12,278,396 83	4,146 54	12,282,543 37	17,404,178 96
Anni 1883-1906 . . .	1,033,301	700,833,404 16	1,453,429	680,390,639 43	3,281,930 01	683,672,569 44	
SOMME COMPLESSIVE .	1,062,340	713,359,291 77	1,491,408	692,669,036 26	3,286,076 55	695,955,112 81	

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazioni del 22 gennaio 1908:

Manfredi Giuseppe, procuratore generale di Corte di cassazione, L. 8000.
Vanni Luigi, cancelliere, L. 1391.
Negri Ada, ved. Palamidessi, L. 1049.
Spanò Concetta, ved. Magistrini, L. 480.
Burlando Pellegrina, operaia manifatture tabacchi, L. 338.64.
Varaldi Flaminia, ved. Dublo (indennità), L. 2383.
Masucci Giovanni, sostituto procuratore generale, L. 7200.
Malagrini Augusto, ufficiale d'ordine, L. 1474.
Pescino Bartolomeo, operaio della guerra, L. 720.
Piccinino Vincenzo, ricevitore del registro, L. 2453.
Dellaggio Teresa, ved. Puppo, L 214.66.
Ronzoni Sofia, ved. Lanzani, L. 1630 66.
Branchini Cesare, guardia di città, L. 880.
Chiesa Enrico, usciere, L. 891.
Buris Cesarina, ved. Sonno, L. 363 33.
De Marinis Giuseppe, procuratore generale di Corte di cassazione, L. 8000.
Azzi Delfina, ved. Molinari (indennità), L. 1671.
Marengo Michele, operaio di artiglieria, L. 832.50.
Alfano Raffaella, ved. Della Manna, L. 835.66.
Mirigliani Francesco, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Panizza Ernesto, guardia carceraria, L. 960.
Tibellini Giuseppe, capitano, L. 3170.
Mendini Giuseppe, maggiore, L. 2844.
Giarrizzo Francesca, operaia manifatture tabacchi, L. 388.05.
Sutto Attilio, tenente, L. 1864.
Weber Giov. Batta, operaio di marina, L. 900.
Caliman Angela, ved. Cacace, L. 492 66.
Brignolio Stefano, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Ritucci Filippo, guardia carceraria, L 759.
Melis Giacomo, id., L. 880.
Busi Enrico, sottocapo guardia carceraria, L. 1040.
Bucciarelli Domenico, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Pagot Giov. Batta, guardia carceraria, L. 960.
Gangemi Luigi, id., L. 638.
Napolitano Luigi, id., L. 880.
Giannelli Luigi, id., L. 960.
Fornaroli Angiola, ved. Scotti, L. 288.33.
Germano Angela, ved. Virgilio (indennità), L. 1100.
Toti Amelia, ved. Fanali (indennità), L. 1900.
Fortunati Ferdinando, appuntato RR. carabinieri, L. 470 40.
Pasciuti Fermo, id., L. 480.
Spinelli Giuseppe, operaio officine carte-valori, L. 956.16.
Bacchetti Costantino, guardia di città, L. 350.75.
Giglio Oreste, id., L. 920.
Gavioli Amatore, custode, L. 1152.
Bottari Paolo, capitano, L. 2826.
Robotti Caterina, ved. Monti, L. 150.
Miselli, orfani di Ferdinando, vice brigadiere postale (indennità), L. 2100.
Mastrangeli Serafino, cancelliere, L. 1513.
Siglienti Luigi, ispettore guardie di città, L. 5280.
Valentinetti Giovanni, capitano, L. 2061.
Bagatti Domenico, id., L. 2408.
Rea Mattia, guardia di città, L. 920.
Cinotti Carlo, capitano, L. 2369.
Dainesi Gaetano, id., L. 3460.
De Mattia Alessandro, id., L. 3570.
Strabelli Vitaliano, id., L. 2977.
De Lazzaro Giacoma, operaia manifatture tabacchi, L. 443.52.
Chirioli Maddalena, ved. Baracco, L. 145.
Gioia Maria, ved. Chiodi, L 547.66.
Baccialli Giovanni, capitano, L. 3983.
Ferranti Luigia, ved. Delprato, L. 167.72, di cui:
a carico dello Stato, L. 17.77;
a carico Depositi comunitativi parmensi, L. 149.95.
Maramotti Pasquale, guardia carceraria, L. 960.
Allievi Giuseppina, operaia manifatture tabacchi, L. 391 20.
Notari Adele, ved. Cresci (indennità), L. 4823.
Scotto Maria, ved. Parascandolo, L. 150.
Giannetti Maddalena, ved. Franchini (indennità), L. 1083.
Enrico-Bontemp Antonio, operaio di artiglieria, L. 600.
Lombardo Giuseppe, usciere, L. 1152.
Tudisco Carmela, operaia manifatture tabacchi, L. 301.05.
Malagugini Alcide, orfano di Vincenzo, capo ufficio postale, L. 488.33.
Ghiara Teresa, ved. Cuneo, L. 506.33.
Pozzosi Ermelinda, operaia manifatture tabacchi, L 403.56.
Spalluto Michele, brigadiere nei RR carabinieri, L. 635.
Bon Fedele, guardia di finanza, L. 499.33.
De Matteis Francesco, operaio di marina, L 56?.
Tenderini Gio. Batta, id., L. 620.
Domenico Placida, ved. Cicchelli, L. 750.
Santarelli Filomena, ved. Ponticelli, L. 539.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 34.76;
a carico della provincia di Grosseto, L. 504.57.
Palica Elettra, ausiliaria telegrafica, L. 1323.
Ruffo Luigi, consigliere di Corte d'appello, L. 6346.
Gatti Giovanni, sostituto procuratore generale, L. 6384.
Ricciulli Tommaso, id., L. 6384.
Di Clemente Domenicantonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 652.
Armando Giuseppe, id., L. 702.
Balboni Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Nigrone Giovanni, maggiore, L. 3108.
Maccaferri Carlo, capitano, L. 2648.
Moro Beniamino, guardia carceraria, L 894.
Cocuzza Cataldo, guardia di città, L. 477.25.
Quarti Luigi, maggiore, L. 3034.
Scordo, orfani di Vittorio, agente sedentario, L. 414.
Cavallo Maria, ved. Ghiglia, L. 1089.63.
Calosso Leone, direttore generale, L. 6986.
Paramidano Luigi, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Floreani Giuseppe, guardia carceraria, L. 960.
Palazzolo Giacomo, brigadiere guardie di città, L. 1160.
Fioravanti Elvira, operaia manifatture tabacchi, L. 389.76.
Lombardi Gregorio, operaio di marina, L. 525.
Lanfranco Pasqualina, ved. Viotti, L. 583.33.
Assisi Concetta, ved. Traulo, L. 451.
Allocca Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 600.
Mannini Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 488.52.
Bordet Vittorio, brigadiere RR. CC., L. 782.40.
Giberti Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 870.
Grego Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 318.06
Possetto Michele, maresciallo RR. CC., L. 1162.
Capelli Giuseppe, guardia carceraria, L. 880.
Casellato Giuseppina, ved. Carrara, L. 384.
Vanacore Luigia, ved. Di Somma, L. 232.50.
Romanetti Edoardo, tenente, L. 1851.
Maffei Giuseppe, soldato, L. 300.
Saldo Gio. Batta, carabiniere, L. 360.
Di Ventura Domenico, guardia di città, L 275.
Prato Gio. Batta, procuratore generale di Corte di Cassazione, L. 8000.
Broggi Isidoro, id. di Corte d'appello, L. 8000.
Medolaghi Salvatore, ispettore generale, L. 6400.
Mancusi Giuseppe, tenente di finanza, L. 2400.
Benincasa Vincenzo, guardia carceraria, L. 880.
De Domenico Sebastiano, id., L. 960.

Boi Vincenzo, guardia carceraria, L. 759.
Fusciello Enrico, sotto capo guardia carceraria, L. 897.
Colmajer, orfani di Giovanni, brigadiere di finanza, L. 450, di cui:
a carico dello Stato, L. 253;
a carico del comune di Napoli, L. 197.
Forestiere Giacomo, contabile nelle ferrovie, L. 3456, di cui:
a carico dello Stato, L. 178;
a carico della Cassa pensioni ferrovie Rete Med., L. 3278.
Ferrara Domenico, operaio manifatture tabacchi, L. 611.10.
Rocca Emma, ved. Tosco, L. 560.
Calcamucci Concetta, ved. Sabatino, L. 845.33.
Perrone Vito, soldato, L. 540.
Schena Caterina, ved. Zanin, L. 68.68.
Torelli Dante, soldato, L. 300.
Ventura Giovanni, operaio di artiglieria, L. 900.
Merlopich Maria, ved. Luppo, L. 960.
Rossomanno Domenico, guardia di città, L 1173.33.
Caggiano Silvio, pretore, L. 1962.
Vianelli Cesare, professore (indennità), L. 6222.
Angelelli Albina, ved. Micarelli, L. 450.
Poggesi Natale, soldato, L. 540.
Bianchi Abramo, carabiniere, L. 640.
Ubertini Angelo, padre di Pietro, id., L. 240.
Busetto Natale, capo operaio della guerra, L. 900.
Cajoli Luigi, magazziniere delle privative, L. 3000.
Rosentini Giovanna, ved. Roveda, L. 500.
Cassarino Caterina, ved. Longhi, L. 658.66.
Vecchiati Girolamo, tenente, L. 1936.
Pancaro Francesco, maggiore, L. 3328.
Troccoli Laura, ved. Scipioni, L. 667.33.
Formisano Nicola, guardafili telegrafico, L. 1104.
Federici Maria, ved. Missud, L. 333.33.
Renzi Erminia, operaia manifatture tabacchi, L. 416.07.
Grieco Adelaide, ved. Nogar, L. 1066.66.
Pinto Fortunata, operaia manifatture tabacchi, L. 521.64.
Pinto Gennaro, maggiore, L. 3328.
Bertucci Francesco, delegato di P. S. (indennità), L. 4033.
Dell'Aquila Giuseppe e Cesare, orfani di Donato, capo musica, L. 290.33.
Bruna, orfani di Sebastiano, capitano, L. 628.
Miletto Almerinda, ved. Colella, L. 1866.66.
Cortigiani Augusto, operaio d'artiglieria, L. 720.
Del Pace Ada, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 724.20.
Nasi Giovanni, capitano, L. 2680.
Rutinelli Vincenzo, sottocapoguardia carceraria, L. 1040.
Figna Pietro, guardia di finanza, L. 790.
Proposito Luigi, operaia manifatture tabacchi, L. 552.96.
Moro Fedele, guardia di finanza, L. 670.
Fidi Leonida, ufficiale daziario, L. 2304, di cui:
a carico dello Stato, L. 1349.68;
a carico del comune di Roma, L. 954.32.
Salzano Nicola, sottocapoguardia carceraria, L. 1040.
Maresca Salvatore, capo ufficio postale, L. 2880.
Ciaccio Francesca, ved. Agrillo, L. 446.66.
Bernasconi Giovanna, ved. Baccarani (indennità), L. 1725.
Baccarani, orfani (indennità), L. 1725.
Melion Maria, ved. Ambrogi, L. 668.33.
Antona Stefano, capitano, L. 3072.
Chiarle Angelo, colonnello, L. 5600.
Caruso Salvatrice, ved. Picone, L. 460.37.
Devoli Francesco, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Jacono, orfani di Giuseppe, vice brigadiere postale, L. 320.
Furia Luigi, guardia carceraria, L. 880.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 594,466 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di *De Peppe* Nobile Anna fu Gaetano, moglie di Crivelli Visconti Antonio, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Peppo* Nobile Anna, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,164,635 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Franchini *Natalina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Tortona (Alessandria) - con avvertenza - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franchini *Maria-Lucia-Giuseppa-Natalina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Il signor Faraone Giuseppe fu Luciano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 730 ordinale, n. 2313 di protocollo e n. 10,612 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Palermo, in data 21 dicembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 112.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Faraone predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 86,840, della rendita di L. 10, intestato a Baldioli Vincenzo Lodovico fu Alessio, domiciliato in Torino, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta il 27 aprile 1874 dal titolare a favore di Chiri Maria di Michele, moglie di Lorenzato Chiaffredo di Battista, ed altra dichiarazione di cessione fatta il 30 gennaio 1876

dalla detta Chiri, assistita dal marito, a favore di Chiri Bartolomeo di Michele.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il predetto certificato del consolidato 5 0[0, contenente a tergo le dichiarazioni di cessione suaccennate, è stato unito al nuovo corrispondente certificato del consolidato 3.75-3 50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 20 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto al cambio per conversione del certificato consolidato 5 0[0 n. 1 044,150 di L. 100 intestato a Rolandi Paolo fu Giovanni Battista, domiciliato a Savona (Genova) con vincolo per la cauzione dovuta da Rolandi Quintino fu Giovanni Battista nella sua qualità di titolare dell'ufficio postale di Cornigliano Liguro e avente a tergo del primo mezzo foglio una dichiarazione di cessione firmata dal titolare a favore del detto Rolandi Quintino fu Giovanni Battista e nel secondo mezzo foglio un'altra dichiarazione di cessione firmata dallo stesso titolare a favore di Rolandi Rosa fu Quintino moglie di Carrà Riccardo.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che i detti due mezzi fogli del vecchio certificato, contenenti le dichiarazioni su accennate, sono stati uniti al nuovo certificato del consolidato 3.75-3 50 0[0, n. 245,467 di L. 75, formandone parte integrante e che essi perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 20 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio poi certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 febbraio, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	103 13 78	101.26 78	102.61 40
3 1/2 % *netto* .	102 04 77	100.29 77	101.55 76
3 % *lordo*	69 75 —	68.55 —	68.81 54

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

in via di secondo esperimento, giusta il disposto dell'art. 47 del regolamento 23 dicembre 1906, n. 635, per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 6, in Venezia (compartimento di Venezia), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 67,786 — Aggio lordo L. 4811.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 99,928 — Aggio lordo L. 6096.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 93,784 — Aggio lordo L. 5851.

Media annuale delle riscossioni L. 87,166 — Media annuale dell'aggio lordo L. 5586.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 26 marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 4086.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3568.80, il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3355.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 63 in Melzo (compartimento di Milano) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 7,723.00 — Aggio lordo L. 849.

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 7,572.00 — Aggio lordo L. 832.

Esercizio 1906-907 — Riscossioni L. 6,758.00 — Aggio lordo L. 743.

Media annuale delle riscossioni L. 7,351.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 808.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 26

marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 565.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse, di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 563 in Montefusco (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 10,934 — Aggio lordo L. 1193.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 13,608 — Aggio lordo L. 1460.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 12,979 — Aggio lordo L. 1397.

Media annuale delle riscosioni L. 12,507 — Media annuale, dell'aggio lordo L. 1350.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 26 marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 965.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Pietradifusi, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 4228.

Collettoria di Montemiletto, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2985.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 20 febbraio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

VENDITTI. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Ponte.

PELLECCHI. Concessione di una tombola telegrafica nazionale a favore dell'erigendo ospedale di Nicotera.

FUSCO LUDOVICO. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Villa Santa Lucia.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Avverte che, essendosi accumulate parecchie interrogazioni rivolte al ministro dell'interno, che per errore materiale non sono in calce all'ordine del giorno, e dovendo queste differirsi, per la giustificata assenza dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, ne farà svolgere qualche altra, oltre le quindici regolamentari; ma con discrezione, per non ledere il diritto di alcuno.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde ad una interrogazione dell'on. Rocco Marco sulla necessità di una sezione di pretura nel comune di Mugnano di Napoli.

Dichiara che, quando sia approvato il regolamento, che ora è innanzi al Consiglio di Stato, per l'esecuzione della legge sulla istituzione di sezioni di pretura, saranno prese in esame le istanze dei diversi Comuni.

Quanto al comune di Mugnano di Napoli, che fu sede di pretura fino al 1882, riconosce che molte considerazioni militano in suo favore; e fra le altre anche quella che l'Amministrazione comunale ha offerto gratuitamente il locale.

ROCCO MARCO si compiace di queste dichiarazioni, delle quali prende atto, affermando che l'istituzione di una sezione di pretura in Mugnano sarà atto di saggia amministrazione e di illuminata giustizia.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Turati, il quale interroga circa l'applicazione della legge sul riposo settimanale alle rivendite di generi di privativa.

La legge sul riposo festivo non ha mutato la condizione di cose stabilite, quanto alle rivendite di privative, dalle disposizioni emanate dall'Amministrazione finanziaria.

Non sarebbe possibile, senza danno per la finanza, pei concessionari delle rivendite e per il pubblico, la chiusura festiva di tutte le rivendite.

Fu però adottato nelle città il sistema del riposo per turno; ma siffatto sistema non può trovare applicazione nei piccoli centri.

Il Governo si riserva però di emanare opportune disposizioni per quelle rivendite nelle quali, oltre ai generi di privativa, si vendono anche altri generi; all'uopo sono in corso trattative fra il Ministero delle finanze e quello dell'agricoltura. Crede che basteranno le facoltà regolamentari senza dover proporre un apposito disegno di legge.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, riconosce l'importanza della questione e la necessità di non sacrificare, in beneficio di una sola classe di rivenditori,

gli interessi generali del commercio e gli scopi altamente civili della legge.

Ammette che, trattandosi di materia assai grave e delicata, l'applicazione del riposo festivo possa ora dar luogo ad alcuni inconvenienti. Ma confida che la pratica esperienza riuscirà gradatamente ad eliminarli.

TURATI, pur non essendo entusiasta della legge, osserva che è ora doveroso applicarla nel suo principio.

Ora il principio che domina la legge è quello del riposo festivo, a cui solo in via eccezionale o per speciali considerazioni, può sostituirsi il riposo settimanale.

Così essendo, il Governo, che all'art. 11 del regolamento istituisce la chiusura simbolica pel commercio complementare esercitato dai rivenditori dei generi di privativa, e che impone per questi generi la vendita anche nei giorni festivi, viola apertamente lo spirito e la lettera della legge.

Non crede che le ragioni addotte giustifichino siffatta inosservanza della legge.

Afferma che la soluzione più opportuna è precisamente quella, indicata dalla legge, del riposo facoltativo semifestivo.

In questo senso invoca urgenti provvedimenti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gallina Giacinto che vuol sapere se fra breve tempo potrà essere approvato il progetto della linea Abbiategrasso-Busto Arsizio-Legnano.

Dichiara che il progetto, su cui finalmente si sono trovati d'accordo i diversi comitati, sarà dalla Direzione generale sottoposto all'esame del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato. Il Governo curerà che questi corpi si pronuncino con la maggiore prontezza possibile.

GALLINA GIACINTO, raccomanda la massima sollecitudine nell'interesse delle popolazioni che attendono.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Castellino che interroga per sapere se intenda dare incremento alla scuola professionale di Foggia.

Riconosce gli eccellenti risultati dati da quella scuola. Dichiara che il Ministero ha raddoppiato il suo contributo, e si propone di fare anche più per l'avvenire.

Aggiunge che sono in corso trattative fra il Comune e la Camera di commercio di Foggia perchè quella scuola, che fa veramente onore alla città di Foggia ed alla regione meridionale, possa avere finalmente locali adeguati alla sua importanza.

CASTELLINO segnala gli splendidi risultati di quella scuola, i lodevoli sforzi e i grandi sacrificî fatti dagli enti locali. Confida che il Governo vorrà con maggior larghezza che non pel passato concedere alla scuola i mezzi sufficienti per svolgerne maggiormente gli insegnamenti, e renderla viepiù feconda di benefici risultati.

PRESIDENTE nota che verrebbe la volta della interrogazione dell'on. Romussi al ministro di grazia e giustizia; ma, pur riferendosi a quanto ha detto in principio di seduta, essendo assente il sottosegretario di Stato, rimette a domani il seguito dello svolgimento delle interrogazioni.

Discussione del disegno di legge:
Spesa per le truppe distaccate in Oriente.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

GALLI ROBERTO accenna alla gravità della questione di Candia che ormai reclama una soluzione.

PRESIDENTE, avverte l'oratore che, se intende trattare di avvenimenti politici, cui pur si riferisce la mozione presentata dall'on. Barzilai, potrà farlo nell'occasione dello svolgimento di questa.

GALLI ROBERTO, assicura che si manterrà nell'orbita del disegno di legge in discussione.

Afferma che il mantenimento delle nostre truppe in Candia non è più richiesto dalle malsicure condizioni interne dell'isola, ma è imposto da una delle potenze, la quale, per suoi fini particolari, pretende che continui l'occupazione dell'isola.

È questa una questione che strettamente si connette con quella altissima della posizione dell'Italia nel Mediterraneo. Onde l'oratore, richiamando su di essa l'attenzione del Governo, spera che il Parlamento vorrà al più presto farla oggetto di matura e profonda discussione.

DE ANDREIS, coerentemente a dichiarazioni più volte fatte, afferma che egli e gli amici suoi voteranno contro la legge, perchè è loro fermo convincimento che l'Italia non debba più oltre partecipare all'occupazione di Candia che deve essere lasciata al libero reggimento dei suoi abitanti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che si tratta di pagare spese relative all'esercizio in corso, e quindi per la massima parte consumate.

L'approvazione di questo disegno di legge non pregiudica dunque alcuna questione per l'avvenire.

CARCANO, ministro del tesoro, rilevando un'osservazione della Giunta generale del bilancio, avverte che i prelevamenti sui fondi dei residui sono stati fatti in piena conformità colla legge.

BERGAMASCO, relatore, prende atto di queste dichiarazioni.

(L'articolo unico è approvato).

Si approva senza discussione il disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908.

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta due note di variazione ai bilanci dei Ministeri delle poste e dei telegrafi e delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908.

LACAVA, ministro delle finanze, ritira il disegno di legge pel riordinamento ed affitto delle RR. terme di Montecatini e quello per le modificazioni ed aggiunte al disegno di legge precedente.

Presenta un disegno di legge: Lavori urgenti alle RR. terme di Montecatini.

Seguito dello svolgimento della mozione dell'on. Bissolati ed altri deputati pel carattere laico della scuola elementare.

STOPPATO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, in base alle vigenti leggi ed in omaggio alla volontà dei padri di famiglia e alla libertà di coscienza, i Comuni *debbano provvedere* all'istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedano, passa all'ordine del giorno ».

Esprime il dubbio che l'intervento del Governo in questa grave questione scemerà forse sincerità e chiarezza al voto, che la Camera sarà per pronunciare.

Si è perciò che, di fronte alla recisa ed aperta affermazione dell'on. Bissolati e dei suoi amici, l'oratore crede doveroso opporre un'altra affermazione non meno recisa ed aperta, quale è quella espressa nel suo ordine del giorno.

Afferma che la morale non può aver altra base stabile se non nell'assoluto.

Nega a chicchessia il diritto di parlare in nome della verità scientifica. La scienza è ricerca; e la verità scientifica, quando esorbiti la sfera dei fatti positivamente accertati, non è che una ipotesi.

Non è il caso di discutere qui di catechismo. La questione è e deve essere politica, nel senso alto della parola, nel senso, cioè, di scrutare la coscienza e interpretare il sentimento del popolo italiano.

Ora il popolo italiano, nella sua immensa maggioranza, vuole conservato e perpetuato il sacro patrimonio del sentimento religioso (Commenti).

Afferma che la dottrina cattolica, così quanto alla sostanza, come quanto alla forma, non teme gli attacchi della più magistrale eloquenza (Commenti — Interruzioni).

Non crede che l'azione dello Stato moderno, per ciò che riflette la fede religiosa, debba limitarsi a tutelare la libertà dei cittadini.

Non chiede che lo Stato difenda il dogma; chiede che tuteli il sentimento religioso, come elemento potente di coesione nella compagine sociale.

Vuole la separazione della Chiesa dallo Stato, nel senso che quella non si immischi delle funzioni di questo, e viceversa. (Commenti). Ma non crede che lo Stato debba separare l'azione sua dalla coscienza e dal sentimento del popolo.

Se, di fronte alla coscienza religiosa dei cittadini, lo Stato si astiene, offende la saggezza e la giustizia: se si oppone, offende la giustizia e la libertà; se, invece, consente, è uno Stato veramente liberale.

Non comprende lo Stato, che professi l'assenteismo di fronte all'insegnamento religioso. E non comprende neppure lo Stato, che professi ed insegni ed ostenti un vago teismo, che sia quasi la quintessenza di tutte le religioni. (Commenti — Interruzione dell'on. Fradeletto — Rumori all'Estrema sinistra).

Non vuole neppure egli, l'oratore, la scuola confessionale, come non vuole il dominio di nessuna casta. Afferma la vittoria del sentimento religioso sopra la morale razionalista e materialista. Afferma che tutte le fedi, purchè sinceramente professate, sono tutte ugualmente rispettabili.

Sostiene, adducendo cifre statistiche, che il concetto dell'onorevole Bissolati significa irriverenza verso la volontà della immensa maggioranza dei padri di famiglia, i quali han dimostrato di volere l'insegnamento religioso (Commenti — Interruzioni dell'onorevole Nitti — Rumori all'estrema sinistra).

Una siffatta riforma non può dunque dirsi democratica, se non in quanto voglia dirsi democrazia il prepotere della volontà dei pochi sulla volontà dei molti (Approvazioni a destra).

Alla manifestazione dell'Unione magistrale nazionale, rappresentata dall'onorevole Comandini, contrappone le deliberazioni di altre assemblee ed associazioni magistrali; fra le altre l'Associazione Nicolò Tommaseo (Rumori — Commenti).

Afferma infondato il timore della influenza clericale in senso antipatriottico; pericolo contro il quale basta la vigilanza governativa (Commenti).

Ben più fondato è il timore dell'influenza nella scuola dello spirito di ateismo e di ribellione (Vive approvazioni e applausi a destra — Rumori all'estrema sinistra).

Trova un sofisma l'allegata incompetenza dello Stato in materia di religione.

Allo stesso modo potrebbe dirsi che lo Stato è incompetente in materia di scienza. Compito dello Stato è uno solo: scegliere i competenti (Rumori all'estrema sinistra).

Nega che l'agitazione pel mantenimento dell'insegnamento religioso sia dovuta al partito clericale. Non è questione di sentimento religioso. Non si tratta di clericali; si tratta di cattolici, a niun altro secondi nell'amore della patria.

(Vive approvazioni e applausi a destra — Vivi rumori all'estrema sinistra — Il presidente richiama severamente gli interruttori a rispettare la libertà di parola).

È al sentimento religioso della grande maggioranza che si vuole attentare: ma da questo attentato la maggioranza saprà ben difendersi (Commenti — Approvazioni a destra — Rumori).

All'argomento dell'incompetenza dei maestri, risponde che bisogna dunque migliorare la educazione dei maestri, per guisa che siano in condizione d'impartire utilmente anche l'insegnamento religioso (Commenti).

Del resto vi saranno sempre maestri moralmente inetti ad insegnare la religione, come vi saranno purtroppo maestri inetti ad insegnare i doveri del cittadino.

L'oratore, adunque, non approva la mozione Bissolati.

Ma non approva neppure la soluzione adottata dal Governo, che è al tempo istesso ingiusta ed illegale, inquantochè anche la legge del 1877 riconosce il diritto dei padri di famiglia ad avere l'insegnamento religioso, e il dovere dei Comuni d'impartirlo quando ne sia fatta domanda.

La riforma regolamentare proposta è dunque incostituzionale.

Avrebbe desiderato maggior risolutezza e maggior coerenza nel ministro dell'istruzione. Non è questa una questione, sulla quale un ministro possa transigere.

La soluzione governativa significa una professione di assenteismo da parte dello Stato, in una questione così grave, eminentemente nazionale, che viene lasciata in piena balìa delle amministrazioni e dei partiti locali.

Finchè lo Stato non ha provveduto alla libertà della scuola, deve garentire il diritto dei padri di famiglia. Invece si preferisce gettare un nuovo seme di discordia nella amministrazione dei nostri Comuni.

In nome della educazione nazionale, della saggia politica, della pace pubblica, esorta perciò vivamente il Governo a non voler distruggere tutto quello che ancora rimane di idealità nel popolo italiano. (Vive approvazioni — Applausi a destra — Molti deputati si congratulano coll'oratore — Rumori all'estrema sinistra).

(La seduta è sospesa alle ore 16.50 e ripresa alle ore 17).

PINCHIA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando che le materie confessionali non possono nè debbono essere oggetto di programmi o di esami nelle scuole pubbliche, invita il Governo a presentare un disegno di legge che prescriva ai Comuni le norme per secondare il voto di capifamiglia richiedenti l'insegnamento religioso in pro' dei loro figli, inscritti alle scuole primarie ».

Parlerà con libertà di spirito di credente. Crede nella religione, non come strumento di regno, ma come elevazione di anime.

Ha fede nella missione moralizzatrice e civilizzatrice dell'idea cristiana, la quale non ha ancora esaurita tutta la sua mirabile potenzialità.

Ciò nondimeno è convinto che l'insegnamento confessionale qualunque sia il dogma che professa, non possa trovar luogo nella pubblica scuola.

Con ciò non solo non si offende la religione, ma le si rende anzi il dovuto rispetto affermando che soltanto nella chiesa essa può essere utilmente e decorosamente insegnata.

In ciò l'oratore è rigorosamente logico: egli non vuole la religione imposta nella scuola, perchè ne soffrono danno e la religione e la scuola.

Si augura che in questo senso la questione sarà risoluta per legge. E sarà legge di libertà, degna dell'Italia, assisa trionfalmente in Roma (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BIZZOZERO, rileva anzitutto la differenza sostanziale che corre fra l'essenza della dottrina socialista e la mozione dell'onorevole Bissolati, osservando che se l'idea socialista può avere una forza nel mondo, può averla soltanto per l'idealismo cui si informa, e per la morale cristiana alla quale si inspira.

Ricorda all'onorevole Bissolati che se Dio non si vota, non si può votare neanche il positivismo: onde giudica incoerente la mozione che invoca una deliberazione del Parlamento per affermare l'esclusività dell'insegnamento sperimentale (Bene).

Nega il temuto pericolo di influenze reazionarie nella formazione dei caratteri, essendo convinto che le conquiste civili non ammettano limitazioni dipendenti dalle coscienze, e che si possa pensare positivamente e sentire cristianamente.

Crede necessaria l'istruzione religiosa impartita nelle scuole elementari; e non per un'asserita sua efficacia come freno sociale, ma come grande e sicuro mezzo di educazione individuale (Approvazioni).

Aggiunge che la convenienza o no di impartire l'istruzione non

può essere affermata o negata in base alla filosofia della storia e che essa è invece dimostrata dalla quotidiana esperienza dei fatti che induce tanti padri di famiglia a domandarla pei loro figliuoli.

Dichiara perciò di essere favorevole al mantenimento dell'istruzione religiosa per ossequio convinto alla formula liberale, dappoichè impartire quell'istruzione a coloro che la domandano è riconoscimento di un diritto dei cittadini, e non intervento di Stato che deve essere, in fatto di coscienza, severamente neutrale.

Esaminando la questione dell'esclusione dalla scuola pubblica di ogni insegnamento religioso facoltativo, nega che tale esclusione sia necessariamente legata alla separazione della Chiesa dallo Stato, e risponda, come alcuni sostengono, alle tradizioni politiche dei partiti conservatori liberali.

Ricorda, a questo proposito, il pensiero di Minghetti, Gabelli, Bonghi, Gaetano Negri e altri, che furono sempre favorevoli all'istruzione religiosa, senza che ciò, naturalmente, implicasse una forma di dedizione dello Stato alla chiesa.

Quanto alla soluzione escogitata dal Governo, ammette che sia stata inspirata da un criterio di libertà, ma dubita che lo scopo sia stato raggiunto, o in ogni modo avrebbe desiderato, per gli inconvenienti ai quali può dar luogo, che si fosse evitato l'esperimento pericoloso di lasciare i Comuni arbitri di risolvere il problema dell'insegnamento religioso.

Se il Governo, dice, non voleva assumersi la responsabilità di dettare una legge generale, avrebbe potuto, trattandosi di un argomento *sui generis*, appigliarsi al partito del *referendum*, con cui sarebbe facile conoscere l'opinione del paese sulla questione specifica senza altre non necessarie complicazioni (Commenti).

Crede che la facoltà che si vuol lasciare ai capi di famiglia, di fare impartire, con appositi Comitati, l'insegnamento religioso, rappresenti un diritto più teorico che pratico.

E a tale proposito dichiara che non vedrebbe alcun pericolo nel fatto di impartire l'insegnamento religioso col mezzo di sacerdoti, dal momento che non si può farne obbligo a maestri eventualmente miscredenti (Commenti).

Conclude notando che la questione, apparentemente di principî, è effettivamente di politica elettorale e confidando che la vittoria arriderà anche in questo caso al partito liberale (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

BIANCHI EMILIO, a nome anche degli onorevoli Torregiani, Suardi, Placido e molti altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre respinge la mozione Bissolati, afferma che l'impartire l'insegnamento religioso nella scuola primaria a richiesta dei padri di famiglia risponde ad un principio di libertà e insieme a un grande interesse della educazione nazionale ».

Dichiara di non essere clericale ma credente: il che non esclude la sua fede profonda e sincera nella libertà; tanto è vero che la prima parte del suo ordine del giorno riproduce una proposta che fu sottoposta alle deliberazioni della Camera da Benedetto Cairoli.

Combatte perciò come illiberale e coercitiva la mozione dell'on. Bissolati; aggiungendo che la combatte altresì per criterio politico, avendo l'on. Bissolati lealmente dichiarato di voler sopprimere l'insegnamento religioso perchè esso è un ostacolo al successo della propaganda socialista.

Sostiene poi la necessità dell'insegnamento religioso, tenuto conto delle esigenze dell'educazione nazionale; e afferma che la Camera non può consentire ad una tendenza che scatenerebbe nel paese la tempesta delle questioni religiose. (Commenti).

Fautore convinto della supremazia e della indipendenza dello Stato, non crede che a siffatto principio si contravvenga quando lo Stato, nel proprio interesse o di sua autorità, riconosce nei cittadini il diritto di domandare l'istruzione religiosa.

Accennando poi alle ragioni che hanno consigliato l'ordine del giorno da lui svolto, l'oratore si compiace che il Governo abbia mantenuta ferma la questione di principio; ma teme che, nell'applicazione, la proposta del Governo possa essere grandemente perturbatrice della vita e delle amministrazioni locali.

Attenderà, intorno a ciò, le dichiarazioni del presidente del Consiglio, convinto che varranno a dissipare ogni dubbio (Approvazioni — Congratulazioni).

MAJORANA GIUSEPPE domanda di parlare domani.

PRESIDENTE ammette che ieri sera si usò siffatta cortesia all'on. Stoppato, e dice non essere bene usare due pesi e due misure (Bene!)

Però invita la Camera a dare a se stessa una norma precisa; per esempio che gli oratori debbano parlare fino alle sette (Approvazioni).

Votazioni segrete.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio finanziario 1907-1908.

Favorevoli 247
Contrari 44

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni o diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908.

Favorevoli 245
Contrari 46

(La Camera approva).

Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili al comune di Alessandria.

Favorevoli 254
Contrari 36

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio Giovanni — Angiolini — Antolisei — Arlotta — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Ballarini — Baranello — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Boselli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camera — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Cornaggia — Cornalba — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — De Tilla — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Scalea.

Fabri — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Felissent — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis

— Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco.

Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Gaudenzi — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Greppi — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerci.

Lacava — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Loero — Lucchini — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Margaria — Marzotto — Masi — Masini — Matteucci — Mauri — Mazziotti — Medici — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Molmenti — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Morando — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Paniè — Pascale — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Pinchia — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pozzo Marco — Proto-Pisani.

Queirolo — Quistini.

Raccuini — Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Roselli — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santamaria — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sichel — Sili — Simeoni — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spallanzani — Spirito Beniamino — Staglianò — Strigari.

Talamo — Taroni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Tinozzi.

Umani.

Valeri — Valle Gregorio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Ventura — Verzillo — Vicini — Villa.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Capaldo — Costa-Zenoglio.

D'Alì.

Larizza.

Majorana Angelo — Malvezzi — Masselli — Mendaja — Merci — Morelli-Gualtierotti.

Rizza Evangelista — Rizzetti.

Santoliquido.

Torlonia Leopoldo.

Visocchi.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bona — Bonacossa — Bottacchi.

De Giorgio.

Guerritore.

Leone.

Petroni.

Rizzo Valentino — Rizzone.

Treves.

Zaccagnino.

Presentazione di relazione.

GIOVANELLI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni di L. 75,000 al fondo per le spese del Senato del Regno nell'esercizio 1907-908.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Scorciarini-Coppola ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere a quale concetto si sia ispirato mantenendo all'insegnamento nell'Istituto di Belle arti di Venezia, professori che non danno affidamento di serietà e di decoro.

« Marcello ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sui fatti che hanno dato origine alle manifestazioni di protesta degli Istituti di Belle arti di Venezia e d'altre città.

« Fradeletto, Tecchio, Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se il Governo non intenda anticipare ai sudditi italiani danneggiati dai fatti di Casablanca una parte delle indennità agli stessi spettante.

« Celesia ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda senza ulteriore indugio disciplinare più razionalmente l'azione educatrice nei convitti nazionali e provvedere allo stato economico e giuridico del personale addetto ai medesimi.

« Pascale, Daneo, Cerulli, Santini, Finocchiaro Aprile, De Amicis, Albertini, Malcangi, Abozzi, Faranda, Caputi, R. Galli, Ridola, De Michetti, Ciccarone, Cimorelli, Goglio, Carboni-Boj ».

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Le notizie di gravi insuccessi e perdite subite dalle truppe francesi nel Marocco, narrate da passeggieri provenienti da Casablanca e sbarcati ieri l'altro a Tangeri, non sono confermate dal Governo francese; anzi il dispaccio che dice essere ieri l'altro il generale D'Amade ritornato a Casablanca smentirebbe gli altri da Tangeri, ai giornali inglesi, secondo i quali Casablanca sarebbe minacciata dalle truppe di Mulay Hafid e le comunicazioni fra la città ed il grosso delle truppe francesi, partite per sottomettere le tribù viciniori, ed il generale sarebbero interrotte.

Tuttavia, sebbene la conferma della sconfitta manchi, pure tutte le notizie assicurano che l'intera popolazione è in armi, decisa a combattere contro la invasione straniera, e certo il generale D'Amade non potrà sostenere le sue operazioni nel vasto cerchio in cui le ha spinte, senza avere nuove e forti truppe ai suoi ordini.

***

Non pare che i giornali vogliano smettere dall'occuparsi dei vari progetti ferroviari, austriaci, russi o serbi che siano, nelle provincie balcaniche. I commenti e le polemiche continuano ed occupano intere colonne di giornali.

In questa campagna, specie per la forma aggressiva, si distingue la stampa russa.

Il giornale *Rossja* pubblica un articolo, ispirato evidentemente da fonte ufficiale, in cui è detto che la

Russia riconosce nell'Austria-Ungheria il diritto di costruire la ferrovia del Sangiaccato di Novi-Bazar, ma teme che ne possa soffrire l'azione delle riforme.

È molto commentato un articolo dello *Swiet*, il principale organo dei panslavisti, contro un accordo anglo-russo. Il giornale scrive:

« La simpatia che l'Inghilterra va dimostrando per la Russia in seguito al progetto austriaco della ferrovia del Sangiaccato di Novi-Bazar non è sincera. L'Inghilterra tende soltanto ad alienare la Russia dall'Austria-Ungheria e dalla Germania per ridurla facilmente a passi inconsulti sulla scacchiera internazionale. Perciò la Russia deve stare in guardia ed agire da sola nei Balcani ».

Il *Fremdenblatt*, di Vienna, parla con soddisfazione dell'articolo del *Rossija*, il quale, riconoscendo che la Russia non contesta il diritto giuridico dell'Austria-Ungheria di concludere colla Turchia, in virtù del trattato di Berlino, un accordo per la costruzione di una ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar, si trova d'accordo colle dichiarazioni fatte in proposito dal barone di Aehrenthal. Ma il *Fremdenblatt* aggiunge che quando il *Rossija* afferma che l'Austria-Ungheria trattando separatamente la questione ferroviaria ha intralciato la realizzazione delle riforme ed incoraggiato la Turchia nella sua resistenza contro di queste, esso dimostra che l'opinione pubblica russa non è bene informata a questo proposito. « Il progetto di ferrovia - aggiunge il *Fremdenblatt* - può stare al lato dell'azione delle riforme ».

Quanto alla riforma della giustizia in Macedonia, il *Fremdenblatt* dice che essa fu respinta dalla Turchia fino dalla scorsa estate; e se la questione di tale riforma non sarà presto risolta, tutta l'azione riformatrice sarà compromessa.

« L'Austria-Ungheria, finisce il giornale, non muterà la sua attitudine nella questione delle riforme e coopererà in avvenire, come per il passato, all'opera umanitaria del miglioramento della situazione negli Stati balcanici, il quale all'Austria-Ungheria, come Stato limitrofo, sta non meno a cuore che alle altre potenze ».

***

Si telegrafa da Tokio, 20:

« Il Governo giapponese ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti d'America un *memorandum* col quale accoglie parecchie proposte formulate dal Governo nord-americano circa l'emigrazione giapponese.

Il *memorandum* è concepito in termini tali da dare l'impressione che il Giappone fa ogni sforzo per impedire qualunque motivo di lagni da parte degli Stati Uniti ».

***

I timori che fosse prossima a scoppiare una nuova guerra fra la Russia e la Turchia poco a poco svaniscono, e tutte le notizie date dai giornali allarmisti sulle mobilizzazioni degli eserciti delle due potenze vengono smentite.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* si dice autorizzata a dichiarare false tutte le voci relative ad una concentrazione di truppe russe nel Transcaucaso ed aggiunge:

« La Russia non ha preso alcun provvedimento militare straordinario alla frontiera turca.

L'ambasciatore turco a Pietroburgo, dietro invito del suo Governo ha dichiarato al ministro degli esteri, Isvolski, che la Turchia ha preso soltanto provvedimenti per assicurare la frontiera turco-persiana, dove è sorta un'agitazione fra i Kurdi, e che la Turchia non mobilizza le sue truppe presso il Caucaso e mantiene come pel passato i più amichevoli sentimenti verso la Russia.

« Per conseguenza le supposizioni circa un eventuale conflitto armato fra la Russia e la Turchia sono sufficientemente smentite dai sentimenti amichevoli documentati da queste due potenze ».

Un dispaccio da Urmia (Caucaso), 19, dice poi così:

« I membri della Commissione turca per la regolazione dei confini smentiscono energicamente le notizie dei giornali russi di una mobilitazione nei distretti confinanti con la Russia, e di altri provvedimenti che si vuole siano stati presi da parte turca ».

***

La *Morning Post* pubblica il testo preciso del trattato d'arbitraggio tra la Francia e gli Stati Uniti d'America, approvato ier l'altro dal Senato americano. Esso è il seguente:

Art. 1. — Le divergenze di natura legale che possono sorgere circa l'interpretazione dei trattati esistenti tra le parti contraenti e che non si potessero risolvere dalla diplomazia, saranno deferite alla Corte permanente d'arbitrato stabilita all'Aja colla Convenzione del 29 luglio 1899, alla condizione tuttavia che non tocchino gli interessi vitali, l'indipendenza e l'onore delle due parti contraenti e non concernano gli interessi di una terza parte.

Art. 2. — In ogni singolo caso le parti contraenti, prima di rivolgersi alla Corte permanente di arbitrato, concluderanno un accordo speciale definente chiaramente il litigio, l'estensione dei poteri degli arbitrati e i periodi che saranno fissati, per la formazione del tribunale d'arbitrato, come pure le varie fasi della procedura.

È inteso che questo gradimento, per quanto si riferisce agli Stati Uniti, sarà sottoposto alla ratifica del presidente e al consenso del Senato, e, per quanto si riferisce alla Francia, alla approvazione del Parlamento francese.

Gli articoli di questa Convenzione saranno ratificati al più presto a Washington.

La presente Convenzione rimarrà in vigore per cinque anni a datare da quindici giorni dopo la data dello scambio delle ratifiche.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 16 febbraio 1908

Presidenza del socio senatore prof. *Enrico D'Ovidio* presidente dell'Accademia

Il presidente comunica una circolare della R.Società romana di storia patria in cui, rilevandosi come sovente Amministrazioni governative, provinciali e comunali abbiano cambiato antichi nomi di strade o paesi in nomi moderni, si accenna all'iniziativa presa dalla Società stessa per provocare dal Governo provvedimenti legislativi che disciplinino la delicata materia e si chiede all'Accademia che avvalori con la sua adesione tale iniziativa. La classe con voto unanime esprime la sua adesione a questo divisamento della Società romana di storia patria.

Il socio Chironi offre in dono il discorso del senatore Oronzo Quarta per l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cas

sazione di Roma il 5 gennaio 1908 (Roma, 1908) e rileva la sapienza giuridica che lo informa.

Il socio Stampini presenta per gli *Atti* una nota del dott. Cesare Travaglio: « La scrittura latina volgare nei papiri dei primi cinque secoli dopo Cristo ».

Il socio De Sanctis presenta pure per gli *Atti* le « Ricerche sui Tolomei Eupatore e Neo Filopatore » di Luigi Pareti.

Per le *Memorie* il socio D'Ercole, d'accordo col socio Allievo, presenta una dissertazione del dott. Pietro Eusebietti intitolata « Elementi di fasiopsicologia ». Il presidente delega i soci Allievo e D'Ercole a riferire in una prossima seduta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita assistette ieri, nella grande aula del Collegio Romano, ad una conferenza sull'*Anima musicale di Venezia*, tenuta dal maestro Giovanni Tebaldini, direttore della cappella musicale lauretana.

L'augusta Signora seguì con interesse lo svolgimento del tema felicemente scelto e l'esecuzione di varii pezzi musicali nonchè di variate artistiche proiezioni; complimentandone alla fine l'egregio conferenziere.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà questa sera, 21, in seduta pubblica e segreta.

Fra le proposte aggiunte all'ordine del giorno havvi quella per la istituzione di una classe per fanciulli deficienti e sussidio alla scuola magistrale ortofrenica.

Cortesie italo-russe. — Ieri, a Napoli, il comandante la divisione Navale russa colà ancorata, contrammiraglio Eberhard, col suo stato maggiore. si recò a fare visita a S. A. R. il duca d'Aosta ed al contrammiraglio Annovazzi. comandante il dipartimento marittimo di Napoli.

S. A. R. il duca d'Aosta alle ore 12.30 restituì la visita a bordo della nave ammiraglia russa.

All'arrivo della divisione, avvenuto nella mattinata, si recarono a bordo della corazzata *Cesarevitch* il comandante la nave ammiraglia *Barbarigo*, il console russo ed il tenente di vascello Camperio, addetto alla persona dell'ammiraglio Eberhard.

Il contrammiraglio russo, con due ufficiali ed il console russo, sbarcò nuovamente alle 14.30 e si recò a far visita al prefetto, il quale alle 16 gli restituì la visita.

Alle 17 il contrammiraglio Annovazzi restituì la visita a bordo della nave ammiraglia russa.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

Il R. console generale in Nuova York informa che, mantenendosi invariata la situazione del lavoro negli Stati Uniti, i nostri emigranti commetterebbero una grave imprudenza, recandosi colà in cerca di un'occupazione, senza avere in precedenza assunte informazioni.

Anche il R. console di San Francisco, il R. agente in Dewer (Colorado) e quello di Panama sconsigliano gli emigranti a recarsi nelle rispettive regioni.

Mostra di piante e fiori. — Dal 22 al 25 corrente, a cura della Società romana di orticoltura nella casina dell'orologio a villa Umberto I, sarà tenuta la 1ª Mostra di piante e fiori, allo scopo di presentare tutte quelle piante, fiori ed altri prodotti agricoli abitualmente ricercati nella corrente stagione.

La Società ha messo a disposizione della Giuria diplomi, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

La Mostra comprenderà: piante vivaci, piante annuali o biennali, piante da serra, piante fiorite forzate, piante in piccoli vasi per fioristi, e fiori recisi a gambo naturale. Prodotti orticoli diversi di coltura forzata: erbaggi, legumi, frutta; finalmente oggetti d'arte del fiorista: mazzi confezionati a mano, guarnizioni da tavola, lavori artistici in fiori e fiori e piante, bottoniere per signora, acconciature in fiori, collezioni di mazzetti e doni in fiori e piante per cotillon, ecc.

Concerto Rendano. — Ieri ebbe luogo nella sala Umberto I la decima audizione pianistica eseguita dall'illustre artista Alfonso Rendano. Il colto uditorio, nel quale notavansi parecchie celebrità musicali, applaudì non poco il valentissimo esecutore nei vari numeri del bene scelto programma e specialmente nell'*andante* e nello *scherzo* della *sonata* (op. 28) del Beethoven, interpetrati con rara maestria, e nella *sonata* III (op. 58) dello Chopin con la quale si chiuse il brillante e scelto concerto.

L'undecima audizione, prima della 3ª serie, avrà luogo il giorno 25 corr. nella stessa sala Umberto I.

Associazione della stampa. — Il ballo organizzato dalla Associazione della stampa italiana di Roma a beneficio della Cassa pia di previdenza, annessa all'Associazione, venne rinviato dal 26 corr. al 3 marzo, a causa dei numerosi lavori di preparazione.

Associazione artistica internazionale. — Il tradizionale ballo artistico che nel periodo carnevalesco è solito dare la benemerita Associazione artistica internazionale, nelle sue belle sale di via Margutta, avrà questo anno, la sera del 29 corr., speciale interesse.

Gli artisti rievocheranno nei costumi del tempo la *Domus Aurea Neronis*, e tutte le decorazioni delle sale saranno in rapporto con i personaggi evocati dalla Commissione artistica che si occupa del ballo, sotto la presidenza dell'insigne scultore commendatore Apolloni.

Concorso internazionale per l'illuminazione dell'automobile. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, giustamente apprezzando l'iniziativa dell' « Automobile Club » di Milano, di un concorso internazionale per l'illuminazione dell'automobile, che avrà luogo nel prossimo maggio, ha assegnato un primo premio alla categoria fari, consistente in un oggetto artistico del valore di L. 1000.

Ad accrescere importanza a questa iniziativa, la Giunta municipale di Milano ha assegnato una grande medaglia d'oro da destinarsi alla categoria delle serie complete di apparecchi d'illuminazione dell'automobile.

Congresso internazionale delle industrie frigorifere. — Questo Congresso verrà inaugurato a Parigi il 13 o il 15 prossimo luglio e le riunioni si terranno nel Grand-palais des Champs Elysées.

Al Congresso verrà aggiunta un'Esposizione documentaria di piani, progetti, strumenti ed apparecchi per la refrigerazione, alla quale sono pure invitati gl'industriali italiani.

Concorso artistico. — *Monumento nazionale sud-africano.* — Dal R. consolato generale d'Italia per l'Africa Australe viene comunicato al sindaco di Roma, Ernesto Nathan, il seguente invito, rivolto da un Comitato sud-africano, presieduto dal signor Stein, ex presidente della Repubblica dell'Orange, agli scultori ed ai circoli artistici della nostra città:

« *Invito ad inviare piani e specificazioni.*

« Il sottoscritto, per incarico del Comitato promotore, porge invito colla presente di inviare piani, con completa descrizione e specificazione, per un monumento nazionale da erigersi in memoria delle donne e dei bambini morti nei campi di concentrazione e altrove durante la guerra anglo-boera, come manifestazione del sentimento nazionale di ammirazione per le donne e per i fanciulli che soffrirono nei campi e altrove nella suddetta guerra.

Il Comitato intende spendere per questo monumento lire sterline 10,000 (circa 250,000 franchi).

Il Comitato ha deciso di accordare un premio di lire sterline 100 (franchi 2500 circa) per il piano più adatto (con specificazioni e descrizione) presentato, che sarà quello accolto per il monumento, e che diverrà proprietà del Comitato.

I concorrenti che desiderano la restituzione dei loro piani devono far tenere al segretario del Comitato le spese di posta.

Il Comitato non si obbliga ad accettare alcun piano, nè si ritiene responsabile per la perdita dei piani stessi o per i danni che fossero loro arrecati.

Detti piani (con specificazioni e descrizione), segnati con l'indicazione *Plans national monument*, dovranno pervenire al sottoscritto non più tardi del 31 marzo 1908.

« Firmato: *Rocco De Villiers*
secretary monument Fund
P. O Box: 246 — Bloemfontein (Orange River Colony) ».

N. B. — Il luogo dove il monumento dovrà sorgere non è stato ancora determinato; ma è stato deciso che esso dovrà essere eretto sulla sommità di un colle, fuori della città ed in prossimità della ferrovia.

Movimento commerciale. — Il 19 corr., furono caricati a Genova 1076 carri, di cui 403 di carbone pel commercio e 179 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 558, di cui 107 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 544, di cui 212 di carbone pel commercio e 44 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 259 carri, di cui 159 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 170 carri, di cui 120 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Florida*, del Lloyd italiano, è partito da Napoli per New York. Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per Colon e porti intermedii. L'*Umbria*, della N. G. I., è giunto a Montevideo, proveniente da Genova. Da Teneriffa ha transitato il *Sardegna*, della stessa Società, diretto al Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Il generale D'Amade telegrafa da Oued-Tamazara:

A Sidi Abd El Kerim, nel cuore del paese dei M' Draka, che ci sono ostili, la colonna di Ber Rechid, raggiungendo quella del Tirs e quella del littorale sostenne uno scontro con numerosi marocchini, nel quale ebbe tre morti e ventidue feriti.

Il generale D'Amade conferma i due combattimenti del 16 e del 17, durante i quali il colonnello Taupin respinse due violenti attacchi degli M' Draka, ai quali inflisse gravissime perdite.

D'Amade dice che la dimostrazione fatta a Ber Raba ha permesso di rendere possibile l'attacco principale su Sidi Abd El Kerim.

La colonna Taupin ebbe due ufficiali e sette uomini uccisi.

Lo slancio delle truppe francesi fu ammirevole; in tutti i combattimenti il nemico fu messo in rotta con perdite considerevoli.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo ad un deputato che gli domanda a qual punto si trovino i negoziati per la conclusione del trattato di arbitrato con gli Stati Uniti, dichiara che essi seguono il loro corso, ma che non può dire altro pel momento.

PIETROBURGO, 20. — Il ministro della marina ha presentato al Comitato della Duma per la difesa nazionale un progetto di legge che ripartisce 450 milioni di rubli in quattro anni per la costruzione di quattro corazzate ed il riordinamento delle torpediniere nelle basi navali del Baltico ed un altro progetto per la ricostruzione della flotta russa, che fissa la spesa ad oltre due miliardi ripartiti in dieci anni, cominciando da 87 milioni per l'anno corrente, per giungere progressivamente fino a 250 milioni nel 1914 e quindi tornando a 170 milioni, che costituiranno l'ammontare del bilancio normale.

Le nuove navi si costruiranno tutte in cantieri della Russia.

PRESSBURG (Ungheria), 20. — Iersera, alle 10.15, sono state avvertite tre forti scosse di terremoto a brevi intervalli. Nessun danno.

PIETROBURGO, 20. — Il Consiglio di guerra ha condannato a morte senza la perdita degli onori il generale Stoessel, ha inflitto un rimprovero solenne al generale Fock ed ha assolto i generali Reiss e Smirnow.

Il Consiglio di guerra invocherà dallo Czar la commutazione della pena capitale per Stoessel nella condanna a dieci anni di fortezza in considerazione dell'eroica difesa di Port Arthur fatta dalla guarnigione sotto il suo comando ed anche del valore personale da lui dimostrato.

BERLINO, 20. — Si annuncia che Sidow, sottosegretario di Stato dell'ufficio imperiale delle poste, sostituirà Stengel come segretario di Stato dell'ufficio imperiale delle finanze.

PARIGI, 20. — *Senato.* — Il ministro della guerra, generale Piquart, rispondendo alla interpellanza di Gaudin Vilaine ricorda le informazioni inesatte o tendenziose pubblicate circa l'azione francese al Marocco. Quanto ai soldati francesi essi hanno diritto alla riconoscenza e alla ammirazione della Francia intera (Applausi).

Il ministro ricorda l'inizio delle operazioni dallo sbarco delle truppe che malgrado le difficoltà di vettovagliamento e di trasporto mostrarono al nemico che esso doveva sottomettersi; ma l'avvicinarsi e l'arrivo della mahalla afidiana cambiarono le disposizioni delle tribù sommesse. Ritornò di nuovo la mancanza di sicurezza. Il generale Drude ritenne che si dovesse passare all'offensiva. Il Governo gli concesse rinforzi dietro sua domanda; ma, essendosi il generale Drude ammalato, venne sostituito, dopo aver approfittato di una tregua del suo male per dare una vigorosa spinta alle operazioni. Il generale D'Amade proseguì le operazioni iniziate.

Il ministro, proseguendo, dice che molte tribù sono stanche della guerra e desiderano di riprendere i loro affari commerciali. Queste informazioni datano dal 16 corrente.

Il ministro aggiunge che la resistenza delle truppe francesi e lo stato sanitario sono eccellenti. Dimostra che il sistema proposto dall'interpellante è inattuabile e contrario agli impegni diplomatici assunti dalla Francia.

Il ministro dichiara poi di ignorare se nella mahalla afidiana vi siano artiglieri esteri. In ogni caso dichiara che essi non sanno nè regolare il tiro nè utilizzare i proiettili esplodenti.

Il ministro smentisce ancora che un ufficiale degli zuavi si trovi prigioniero dei marocchini e conclude dicendo che la situazione non presenta nulla di inquietante nè di criticabile (Vivi applausi).

L'interpellante, confutando le risposte del ministro Piquart, dichiara che la Francia ha le mani libere alla frontiera algerina riguardo alla polizia, ma la costituzione di un corpo di operazione farebbe più della polizia. Allude ai recenti combattimenti e dice che i francesi si trovano in una trappola dalla quale non usciranno mai. Mentre la Francia discute, la Spagna prende tutto quello che le piace. L'Inghilterra prenderà un giorno Tangeri.

Gaudin de Vilaine ritira l'ordine del giorno presentato.

Il presidente del Consiglio Clémenceau dichiara di accettare l'ordine del giorno di Poincaré che rende omaggio al valore delle truppe francesi e confida nel Governo per assicurare al Marocco la difesa dei diritti e degli interessi della Francia in conformità all'atto di Algesiras.

L'ordine del giorno a cui si associano anche Gaudin de Vilaine e d'Estournelles Constant è approvato.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 20 — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del controprogetto di Magnaudé per l'imposta sul reddito.

Il controprogetto viene respinto con 532 voti contro 13.

La seduta è tolta.

VIGO, 20. — È partita la squadra tedesca.

TEHERAN, 20. — In seguito all'esonero dall'Ij... funzioni del

ministro dell'interno Asaf-el Danleh il Ministero rimane così modificato. Il primo ministro Mirzam-el Sultaneh assume il dicastero dell'interno; Saniel-Danleh dai lavori pubblici passa alle finanze; Notamen-el-Bulk è nominato ministro dei lavori pubblici.

Gli altri ministri conservano i loro posti rispettivi.

PARIGI, 20. — Un telegramma del generale D'Amade annuncia che le tre colonne di Tirs e di Ber Rechid si spostarono da Sidi-abd-el-kerin verso Sidi-Aissa e dieci chilometri a nord-est di Ber Rechid.

Le perdite del nemico, che non è più comparso in gran numero dopo il 17 corr., debbono essere state considerevoli se se ne giudica dal gran numero di cavalli morti.

Il generale D'Amade è rientrato a Casablanca con la colonna di Tirs.

Quanto alla colonna di Taupin essa è ritornata alla sua guarnigione della regione costiera, dopo essersi riapprovvigionata di munizioni da Casablanca.

L'ammiraglio Philibert ha telegrafato che la situazione è calma a Safi ed a Mogador.

Anche negli altri porti regna la tranquillità.

CALLAO, 20. — La squadra degli Stati Uniti si è ancorata oggi nel porto alla presenza di un'enorme folla.

L'ammiraglio Evans, essendo ammalato, non assisterà alle feste organizzate in onore della squadra americana, e sarà sostituito dall'ammiraglio Thomas.

VARSAVIA, 20. — È scoppiata stasera una bomba nella bottega di un calzolaio nel quartiere israelita.

Un bambino che passava è rimasto ucciso ed una donna ha riportato ferite morali.

La bottega è rimasta distrutta.

I colpevoli sono fuggiti.

WASHINGTON, 20. — I discorsi scambiati fra Roosevelt e Takahiran, sebbene in apparenza non siano che un atto di cortesia, pure lasciano trasparire il desiderio da ambedue le parti di veder mantenuta la pace.

PRAGA, 21. — *Elezioni per la Dieta nei Comuni rurali.* — Su 79 collegi si conoscono 62 risultati definitivi.

Sono eletti: 33 agrari czechi, 11 agrari tedeschi, un giovane czeco ed uno czeco cattolico.

Gli altri eletti sono tedeschi radicali e nazionali liberali.

Il conte Sternberg, che si era portato candidato in due collegi contro uno czeco agrario, si trova in ballottaggio.

VIENNA, 21. — La Commissione per la guerra della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio della marina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	753.44.
Umidità relativa a mezzodì............	40
Vento a mezzodì.....................	NW.
Stato del cielo a mezzodì..............	sereno.
Termometro centigrado...............	massimo 14.6.
	minimo 4.7.
Pioggia in 24 ore....................	gocce.

20 febbraio 1908.

In Europa: ancora pressione massima di 772 al nord-ovest della Spagna, minima di 743 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso in Calabria, Sicilia e nord-Sardegna, salito altrove fino a 4 mm.; temperatura irregolarmente variata; qua e là venti forti tra nord e ponente; pioggiarelle al Centro e sud.

Barometro: massimo a 758 sulla Sardegna, minimo a 754 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati o forti del 2° quadrante; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; basso Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 febbraio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	sereno	mosso	13 8	7 2
Genova...........	sereno	calmo	16 4	8 3
Spezia........ ...	sereno	legg. mosso	12 0	4 8
Cuneo............	sereno	—	13 8	4 1
Torino............	sereno	—	12 4	2 4
Alessandria.......	sereno	—	17 0	0 1
Novara	sereno	—	14 8	2 5
Domodossola	piovoso	—	12 1	3 1
Pavia	sereno	—	16 2	— 0 6
Milano............	1/2 coperto	—	15 1	3 6
Como	3/4 coperto	—	13 0	4 8
Sondrio...........	sereno	—	10 8	3 8
Bergamo..........	3/4 coperto	—	12 8	3 2
Brescia...........	1/4 coperto	—	14 1	1 4
Cremona	1/4 coperto	—	15 1	1 7
Mantova..........	nebbioso	—	11 8	0 7
Verona..........	sereno	—	11 1	0 9
Belluno	1/4 coperto	—	11 5	— 0 1
Udine....	1/4 coperto	—	9 8	0 9
Treviso...........	sereno	—	9 8	1 5
Venezia..........	1/4 coperto	calmo	6 2	0 2
Padova	sereno	—	8 4	2 0
Rovigo...........	1/4 coperto	—	4 4	2 0
Piacenza..........	sereno	—	15 0	1 2
Parma............	sereno	—	14 8	3 0
Reggio Emilia....	sereno	—	14 0	2 0
Modena...........	sereno	—	13 1	2 4
Ferrara...........	sereno	—	9 0	0 0
Bologna	sereno	—	11 6	- 1 1
Ravenna..........	sereno	—	9 9	— 2 0
Forlì	3/4 coperto	—	11 6	2 2
Pesaro...........	sereno	mosso	8 0	2 0
Ancona..........	1/4 coperto	mosso	10 0	0 8
Urbino...........	1/2 coperto	—	11 4	1 6
Macerata.........	1/4 coperto	—	12 9	2 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia..........	1/4 coperto	—	11 9	1 6
Camerino	sereno	—	9 8	0 5
Lucca	sereno	—	14 5	2 7
Pisa	sereno	—	16 0	2 0
Livorno..........	sereno	calmo	14 6	5 0
Firenze	sereno	—	15 0	2 2
Arezzo...........	sereno	—	13 6	1 6
Siena	sereno	—	13 0	3 9
Grosseto	sereno	—	13 0	8 0
Roma............	sereno	—	15 3	4 7
Teramo	sereno	—	14 7	2 3
Chieti	3/4 coperto	—	10 0	- 2 0
Aquila	1/4 coperto	—	8 8	— 1 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	18 0	5 0
Bari	coperto	molto agitato	13 4	6 7
Lecce............	coperto	—	14 8	5 9
Caserta..........	sereno	—	15 2	6 5
Napoli..........	sereno	legg. mosso	13 8	6 1
Benevento........	—	—	—	—
Avellino..........	sereno	—	11 2	3 3
Caggiano........	coperto	—	8 2	- 1 0
Potenza	nevoso	—	8 1	— 0 3
Cosenza..........	1/2 coperto	—	14 6	7 8
Tiriolo...........	3/4 coperto	—	12 7	4 0
Reggio Calabria..	coperto	agitato	17 2	8 0
Trapani..........	3/4 coperto	mosso	15 7	12 2
Palermo.........	1/2 coperto	grosso	16 6	11 2
Porto Empedocle..	sereno	mosso	15 5	10 5
Caltanissetta......	coperto	—	10 0	4 7
Messina..........	coperto	calmo	14 8	10 4
Catania	sereno	calmo	18 6	9 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 8	8 0
Cagliari	sereno	mosso	16 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 3	7 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*